

COMUNE DI PIOMBINO

(PROVINCIA DI LIVORNO)

LOCALITÀ VIGNARCA

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E L'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITÀ ESISTENTE DI ITTICOLTURA

VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A V.I.A.

art. 19 Dlgs.152/2006 e art.48 LRT 10/2010

RICHIEDENTE: **IGF Società Agricola s.r.l.**

SEDE LEGALE: LOC. VIGNARCA N° 24 - 57025 PIOMBINO (LI)

P.IVA - C.F.: 01653590537



OGGETTO:
RELAZIONE D'INCIDENZA

DATA ottobre 2022

AGG.

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Cristina Guerrieri
Via Lombroso 64/A - Piombino (LI)
tel. 338 8677521
cristina.guerrieri@tiscali.it
cristina.guerrieri@archiworldpec.it

- Arch. Roberto Scateni
- Biol. Paolo De Marzi
- Biol. Diogo Nunes Rosado
- Arch. Francesca Guerriero
- P.I. Roberto Simoncini
- Geol. Luca Finucci
- Geom. Gabriele Graziani

R4

Indice generale

Premessa.....	3
PARTE 1 – INTRODUZIONE.....	5
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E METODOLOGICO.....	5
1.1 Inquadramento normativo.....	5
1.2 Metodologia per la valutazione d'Incidenza.....	6
PARTE 2 – Screening.....	9
2.1 DESCRIZIONE DEL SITO ZSC/ZPS E DETERMINAZIONE SE IL PROGETTO È CONNESSO ALLA GESTIONE DEL SITO.....	10
2.1.1 Inquadramento generale dell'area.....	10
2.1.2. ZSC/ZPS IT5160010 “Padule Orti-Bottagone”.....	14
2.1.2.1 Caratteristiche del Sito.....	14
2.1.2.2 Specie Natura 2000.....	18
2.1.2.3 Principali elementi di criticità interni al sito.....	20
2.1.2.4 Principali elementi di criticità esterni al sito.....	21
2.1.2.5 Principali misure di conservazione da adottare.....	22
2.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI EVENTUALI CUMULI CON ALTRI PROGETTI.....	26
2.2.1 Inquadramento dell'area di progetto.....	26
2.2.2 Descrizione dello stato attuale.....	27
2.2.3 Il Progetto.....	29
2.2.3.1 Allevamento a terra.....	30
2.2.3.2 Allevamento a mare.....	32
2.2.4 Descrizione delle principali lavorazioni.....	34
2.2.4.1 - Demolizione vasche di allevamento e manufatti minori in cls.....	34
2.2.4.2 - Smontaggio strutture in carpenteria metallica.....	35
2.2.4.3 - Costruzione capannoni A, B e C in struttura prefabbricata.....	35
2.2.4.4 - Costruzione foresteria D in muratura tradizionale.....	35
2.2.4.5 - Costruzione strutture minori.....	36

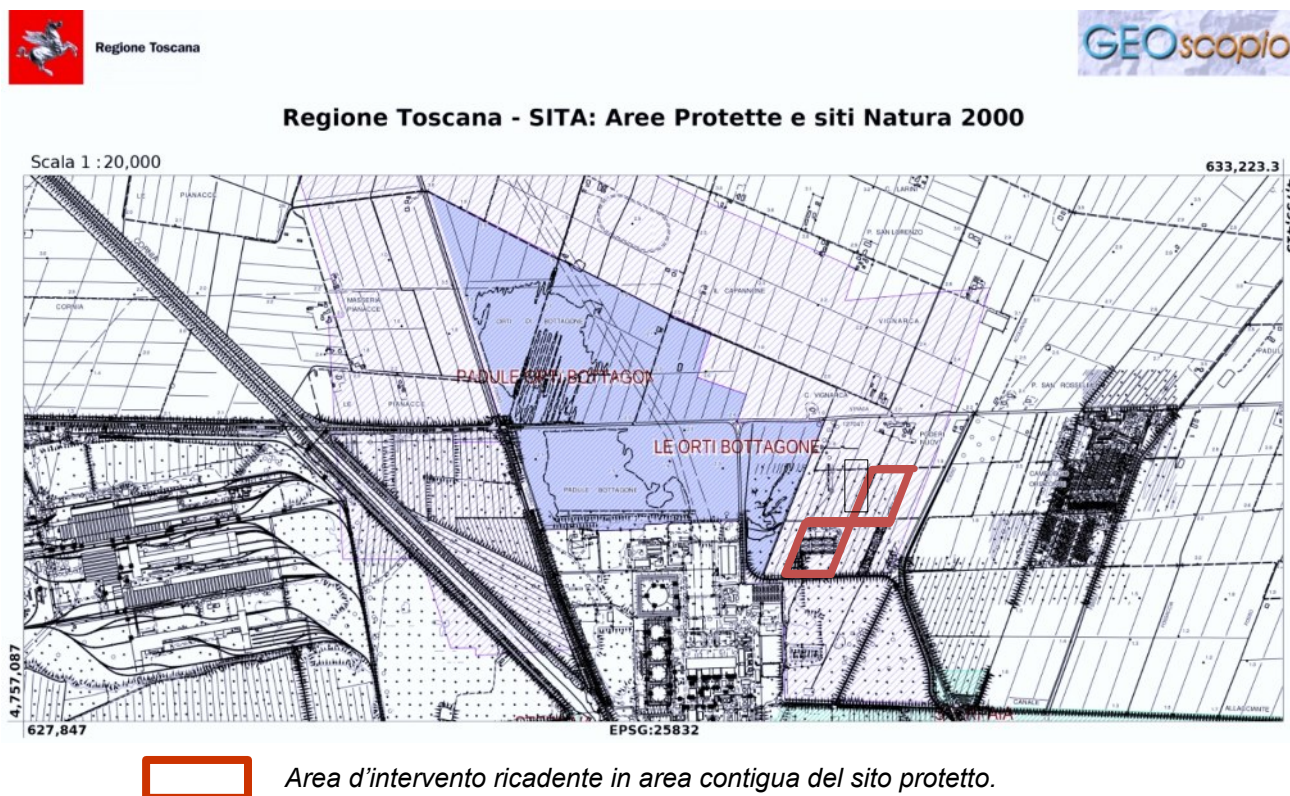
2.2.5 – Considerazione finali sull'eventuale cumulo dei progetti.....	36
2.3- INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE D'INCIDENZA SUL SITO E VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI SUL SITO.....	36
2.3.1 - Scelta degli indicatori.....	36
2.3.1.1- Perdita/frammentazione di Habitat.....	37
2.3.1.2- Perturbazione dell'Habitat (aria).....	37
2.3.1.3- Perturbazione della fauna per alterazione del clima acustico.....	38
2.3.1.4- Interruzione e alterazioni delle connessioni ecologiche.....	39
2.3.1.5- Abbattimento della fauna.....	40
2.4- CONCLUSIONI DELLA FASE I (SCREENING).....	40
Allegato 1 – Scheda_Natura_2000	
Allegato 2 - Format_Istanza_Screening_NO_Aut	

Premessa

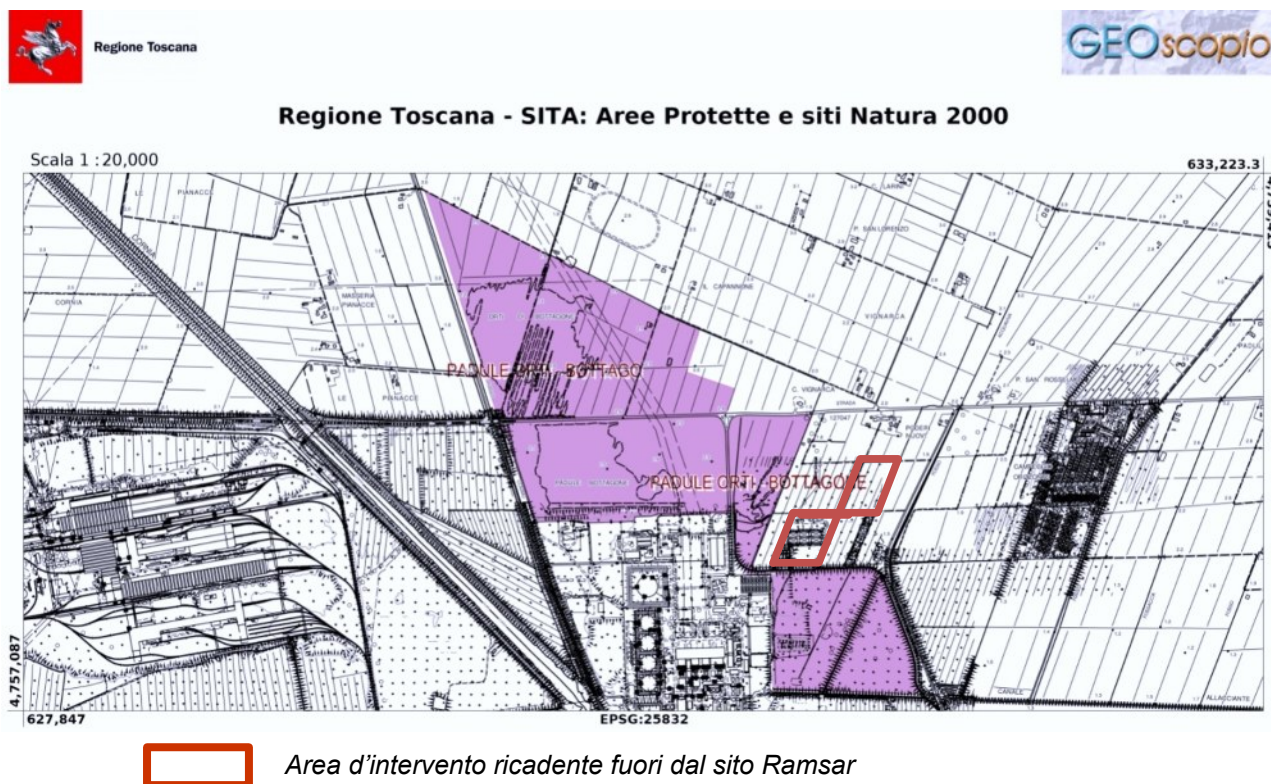
La presente Valutazione di Incidenza afferisce ad un intervento di riqualificazione e potenziamento dell'attività di itticultura esistente svolta dall'Azienda Agricola IGF S.r.l. sia a mare che a terra dall'anno 2019, anno in cui la stessa ha rilevato l'attività dalle precedenti proprietà: Soc. Agricola Falesia Srl e Soc. Agricola Ittica Golfo di Follonica Srl, aziende operanti in situ nel settore dell'acquacoltura dagli anni '90.

Trattasi di Valutazione di Incidenza quale parte integrante della procedura di Verifica di Assoggettività a V.I.A ai sensi dell'art. 88 comma 6 della L.R.T. 30/2015, procedura necessaria in quanto l'intervento proposto rientra tra quelli previsti al punto e) dell'allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/2006 e attribuito alla competenza comunale con art. 45 bis comma 2 punto a) della LRT 10/2010.

Il presente studio è stato predisposto ai sensi della legislazione comunitaria, nazionale e regionale vigente ed è finalizzato a valutare tutti i possibili effetti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi, più avanti descritti, ricadenti nel territorio del Comune di Piombino in area contigua al sito Rete Natura 2000 - IT5160010 nonchè Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata "Padule Orti-Bottagone", designata in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE con D.M. 24/05/2016 e in base alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" con D.C.R. n.6 del 21/01/2004, segnata in celeste nella immagine che segue.



L'area "Padule Orti-Bottagone", già Riserva Naturale ex Provinciale istituita con delibera di Consiglio Provinciale n° 722 del 01/04/'98, è inoltre stata dichiarata con D.M. n. 302 del 21/10/2013 zona umida di importanza internazionale ai sensi e per gli effetti della Convenzione di Ramsar, segnata in viola nella immagine che segue.



I vincoli fin qui citati sono gestiti dalla Regione Toscana che attraverso il Sistema regionale delle aree naturali protette, ai sensi della L.R.T. 30 del 19/03/2015, ha riunito in un'unica disciplina coordinata le politiche di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale.

L'area oggetto d'intervento, come detto, ricade nell'area contigua, circa 350 metri ad est della Riserva e in virtù dei vincoli ambientali sopracitati, si rende necessario il presente Studio e la successiva Valutazione di Incidenza al fine di individuare e valutare il grado di disturbo, temporaneo o permanente, che l'intervento proposto può generare al sito della Rete Natura 2000 di che trattasi.

PARTE 1 – INTRODUZIONE

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E METODOLOGICO

1.1 Inquadramento normativo

Da un punto di vista normativo il presente lavoro è svolto in ottemperanza alle direttive della Comunità europea, alle Leggi Nazionali e alle normative regionali della Toscana. In particolare, il D.P.R. n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva stessa, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D.P.R.357 recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che ha come fine la realizzazione di una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, comprendente i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciali (ZPS). Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat infatti, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4 sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE “Uccelli”. Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003. Le misure di tutela, è bene ribadire, non si applicano soltanto ad interventi ricadenti in un sito della rete Natura 2000 ma anche per piani e progetti posti all'esterno dell'area (come nel caso in esame) che potrebbero avere ricadute sugli habitat e specie per cui il sito è stato individuato.

A livello regionale la Toscana è dotata della L.R.T. 30/2015 (e s.m.i.) con la quale riconosce e tutela la biodiversità. In conformità al D.P.R. 357/97 la Legge 30 prevede che i piani, programmi, progetti, interventi e attività che possano determinare incidenze significative su pSIC o Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA). Nello specifico la valutazione di Incidenza è disciplinata dagli Artt. 87, 88, 89, 90 e 91 della L.R. 30/2015.

L'enorme bagaglio normativo afferente alla Valutazione di incidenza Ambientale risponde ad un concetto di tutela ben espresso nelle Linee Guida Nazionali per la VincA approvate con Intesa Stato-Regioni il 28/11/2019: *“La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie”*.

Principali riferimenti legislativi e normativi nazionali e regionali attinenti all'argomento:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
- D.P.R. 357/97, come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE
- Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli", concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che codifica la legislazione adottata originariamente nel 1979 (Direttiva 79/409/CEE).
- L.R. 30/2015 e s.m.i. del 19 Marzo 2015 - Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.
- Delibera di Giunta regionale 644 del 5 luglio 2004
- Delibera di Giunta regionale 454 del 16 giugno 2008
- Delibera di Giunta regionale 1006 del 18 novembre 2014 (integrazione della Delibera di Giunta regionale 644/04)
- L.R. n°10/2010 e s.m.i. del 12 Febbraio 2010
- Delibera di Giunta regionale 1223 del 15 dicembre 2015- Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Allegato C-misure per i SIC fuori dai Parchi
- Delibera di Giunta regionale 13 del 10 gennaio 2022 " Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali"
- Delibera di Giunta regionale 866 del 25 luglio 2022 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022"
- Linee Guida Nazionali per la VInCA approvate con Intesa Stato-Regioni il 28/11/2019

1.2 Metodologia per la valutazione d'Incidenza

La Valutazione di Incidenza è stata impostata secondo i criteri previsti dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione d'Incidenza in attuazione dell'articolo 6, commi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE.

Nella valutazione innanzitutto occorre dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

Livello I: Screening: non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000; oppure:

Livello II: Valutazione appropriata - non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello III: Valutazione di soluzioni alternative - non esistono alternative al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello IV: Valutazione delle misure compensative - esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

La valutazione di incidenza si costruisce per fasi susseguenti: se a conclusione del primo livello “Screening” si ritenga che il Piano/Progetto (P/P) possa avere un effetto significativo sul sito della rete Natura 2000 si passa alla “valutazione appropriata” del secondo livello. In questa seconda fase occorre verificare in primo luogo se il P/P influirà negativamente sulla integrità del sito. Una volta completata questa verifica, qualora la risposta fosse negativa nonostante le misure di mitigazione previste, occorre procedere al terzo livello denominato “Valutazione delle soluzioni alternative”. Nel caso, infine, non sussistano adeguate soluzioni alternative, ovvero permanga l'evidenza di effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sono adottate le misure di compensazione con un ulteriore livello di valutazione rappresentato dal quarto livello.

Quindi, solo a completamento della fase di screening sarà possibile capire l'opportunità o meno di attivare anche le fasi successive di analisi. Pertanto, è previsto uno step di valutazione al termine di detta fase (Fase I) in cui si analizzano i risultati della valutazione motivando la scelta di procedere o meno. A tal fine lo studio contiene le informazioni necessarie a definire e valutare i potenziali effetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito, andando ad individuare eventuali interferenze che il progetto può avere con il sistema ambientale di riferimento, individuando, se necessario, interventi di mitigazione o compensazione compatibili.

Il presente studio viene redatto in fase preliminare come **I° Livello “SCREENING”**, ai fini della valutazione d'incidenza di progetti e di interventi ed è presentata all'autorità competente, ai sensi dell'articolo 88 della L.R.30/2015, con la seguente documentazione:

A. Elaborati di progetto (descritti in forma di sintesi non esaustiva nello Studio di incidenza ed in forma completa nella documentazione allegata presentata nel progetto sottoposto a verifica di Assoggettabilità a VIA);

B. Studio avente i contenuti dell'allegato G del D.P.R. 357/97, coordinato al D.P.R. 120/2003:

1. Caratteristiche dei Piani e Progetti (PP)

Le caratteristiche dei piani e progetti dovranno essere descritte con riferimento particolare:

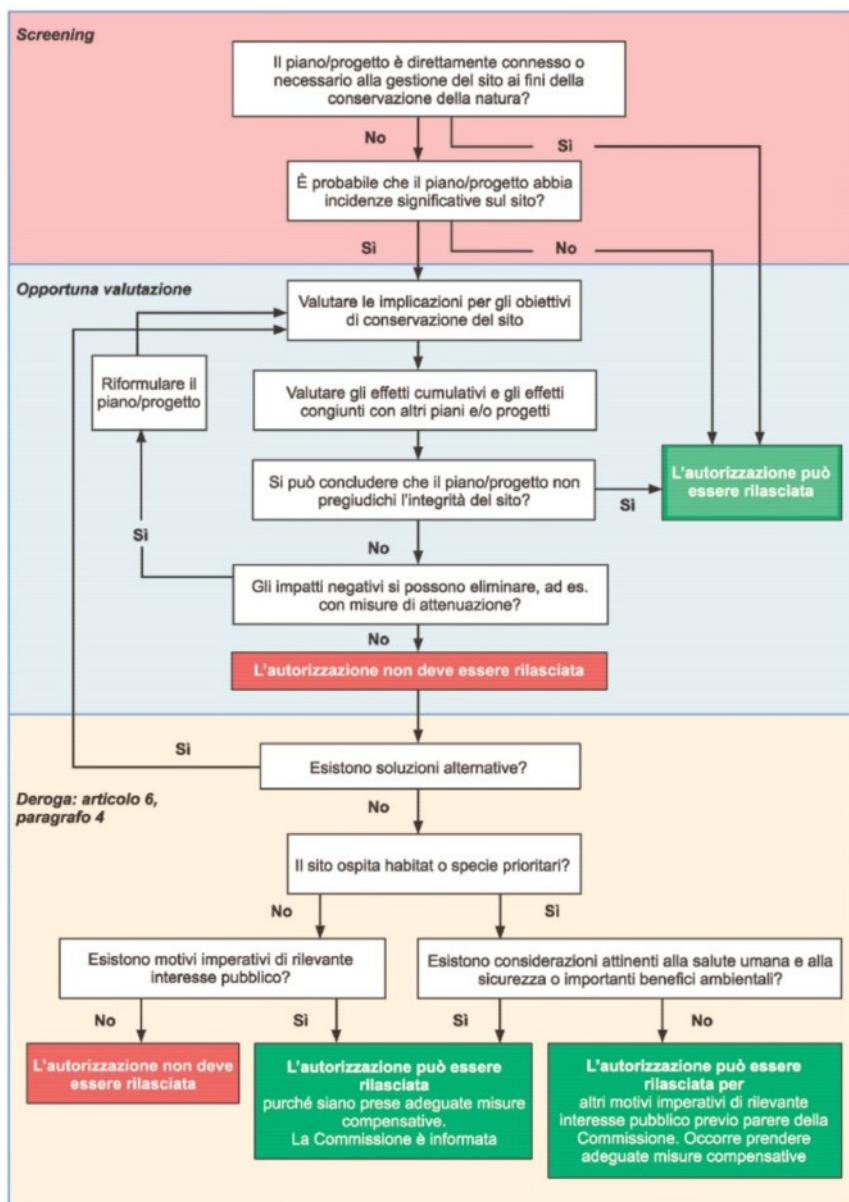
- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso di risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incendi per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei Piani e Progetti (PP) – Interferenze con il Sistema Ambientale

Le interferenze di piani e progetti dovranno essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Le componenti sono state analizzate e considerate al fine dell'attestazione della non interferenza di Piani e Progetti (PP) con gli habitat e le specie per cui è stato designato il Sito.



Livelli della valutazione d'Incidenza tratto da "Linee Guida Nazionali per la VInCA-Direttiva 92/43/CE Habitat articolo 6, commi 3 e 4.

PARTE 2 – Screening

In questa sezione vengono affrontate le tematiche legate alla possibile incidenza che il piano/progetto in esame può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto anche dell'eventuale sommatoria degli effetti con altri progetti e valutando se gli stessi possono essere considerati trascurabili ai fini della tutela del sito. La disamina è articolata attraverso alcuni step che si fanno di seguito a sintetizzare:

2.1- Descrizione del sito e determinazione se il progetto è connesso alla gestione del sito

2.2- Descrizione del progetto e degli eventuali cumuli con altri progetti

2.3- Individuazione del potenziale d'incidenza sul sito e Valutazione dei eventuali effetti sul sito

2.4- Conclusioni della fase I (Screening)

Come anticipato, la prima fase della Valutazione di Incidenza prevede la redazione di uno Studio di Incidenza a livello di Screening. Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un Sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Pertanto, in linea con quanto indicato nell'Allegato G del D.P.R. 8 Settembre 1997, n. 357 (e s.m.i.), nei successivi paragrafi verranno analizzati i seguenti punti:

- Analisi del sito: in primo luogo si verifica se il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria;
- Descrizione del progetto: in cui la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri progetti. A titolo esemplificativo i principali elementi da considerare sono :
 - dimensioni, entità, superficie occupata,
 - cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano,
 - fabbisogno in termini di risorse,
 - emissioni e rifiuti,
 - esigenze di trasporto,

- durata delle fasi di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.,
 - distanza dal sito Natura 2000 e caratteristiche salienti del sito,
 - impatti cumulativi con altri piani/progetti;
 - caratteristiche dei siti per cui porre l'attenzione all'identificazione della possibile incidenza sul Sito Natura 2000.
- Il potenziale d'incidenza sul sito del piano/progetto scaturisce da un'adeguata conoscenza del sito e dalle caratteristiche che svolgono un ruolo chiave per la sua conservazione.
- La Valutazione della significatività dei possibili effetti, tiene conto dell'interazione fra i parametri del progetto e le caratteristiche del sito in cui possono essere usati alcuni indicatori chiave quali, ad esempio:
- perdita di aree di habitat (%),
 - frammentazione (a termine o permanente in relazione all'entità originale),
 - perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito),
 - cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua, dell'aria).

Nel caso in cui si possa affermare con ragionevole certezza che il progetto non avrà incidenza significativa sul Sito Natura 2000, non è necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata. Se permane incertezza sulla possibilità che si producano effetti significativi si procede alla fase di verifica successiva.

2.1 DESCRIZIONE DEL SITO ZSC/ZPS E DETERMINAZIONE SE IL PROGETTO È CONNESSO ALLA GESTIONE DEL SITO

Il progetto in esame non è connesso direttamente o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000. Nonostante sia ubicato fuori dal sito Natura 2000, non è possibile escludere a priori che il progetto possa comportare possibili incidenze su di esso, in virtù della sua natura (fase di cantiere temporanea) e della relativa vicinanza (circa 100 metri, l'area più vicina al sito, circa 300 l'area più distante dal sito).

2.1.1 Inquadramento generale dell'area

L'area protetta in esame si estende interamente all'interno del comune di Piombino (LI), in prossimità della costa est, rappresentata dal golfo di Follonica.

Il nome deriva dalla presenza del fiume Cornia che ha origine dai monti di Gerfalco, attraversa Suvereto per poi entrare, prima nel territorio di Campiglia Marittima e poi in quello di Piombino, dove sfocia a mare nel punto chiamato Bocca di Cornia, in prossimità dell'area protetta di che trattasi.



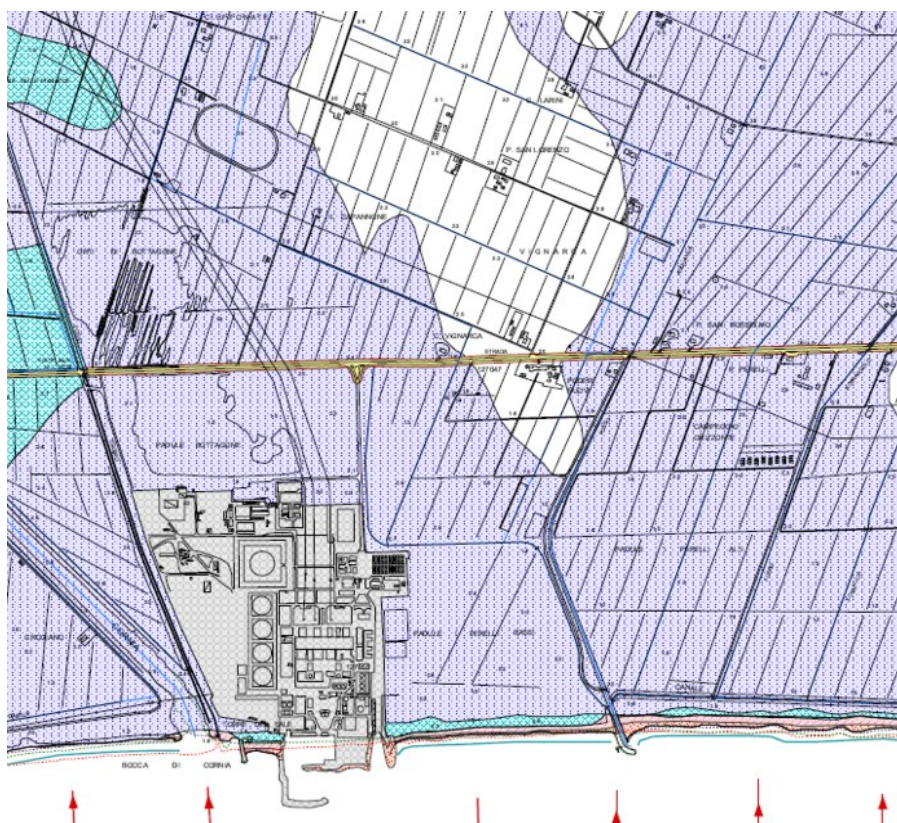
Le ultime fasi dell'evoluzione del territorio sono interamente opera dell'uomo, attraverso le bonifiche che si sono succedute dagli inizi del 1800 fino al 1957 quando la deviazione del Cornia di inizio '900 fu proseguita e completata fino allo sbocco in mare in Località Torre del Sale.

11

piombinese: le aree del bonificato Padule di Piombino sono state destinate all'uso industriale, alla coltivazione di discariche di rifiuti e alla realizzazione di stoccaggi di scarti di produzione.

Come unico relitto dell'antico Padule di Piombino è rimasta l'attuale Palude Orti – Bottegone, attualmente Oasi Naturalistica del WWF.

L'assetto geomorfologico del settore territoriale nel suo complesso è rappresentato nello stralcio cartografico sottostante, ripreso dalla *Carta geomorfologica* del vigente Piano Strutturale:



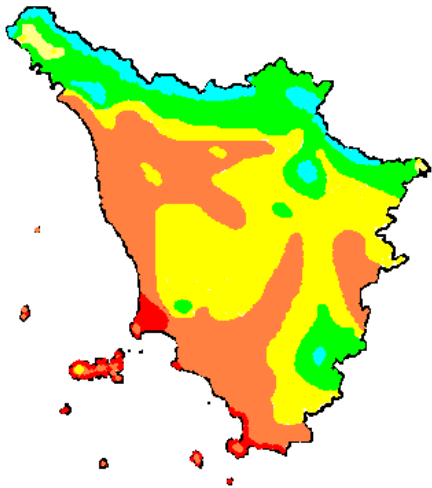
dal quale si nota la presenza esclusiva di *Depositi palustri, lacustri, lagunari o di colmata* e, nel comparto più a monte (NE) i *Depositi alluvionali inattivi* mentre l'area della ex Centrale di Torre del Sale risulta completamente antropizzata.

Per una approfondita disamina degli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici-idrografici, si rimanda alla relazione specialistica allegata.

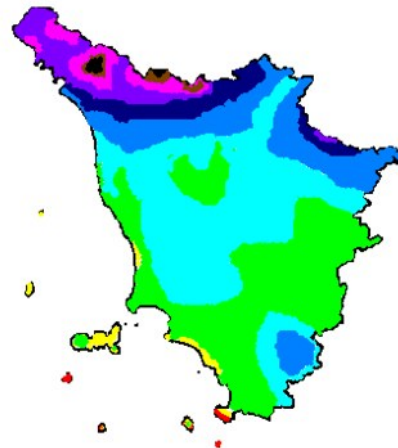
Dal punto di vista climatico, come deducibile dalle carte del Sistema Nazionale per la Raccolta l'elaborazione e diffusione dei dati Climatici di interesse Ambientale, ci troviamo in una delle zone più calde e poco piovose della regione Toscana. L'area difatti è classificata come C1 (clima subarido) nella classificazione climatica di Thornthwaite, che valuta il carattere arido/umido del clima.

Avendo un caratteristico clima mediterraneo gran parte degli accumuli pluviometrici si verificano in autunno, mentre tra il periodo tardo invernale e le intere stagioni della primavera e dell'estate possono verificarsi periodi di siccità.

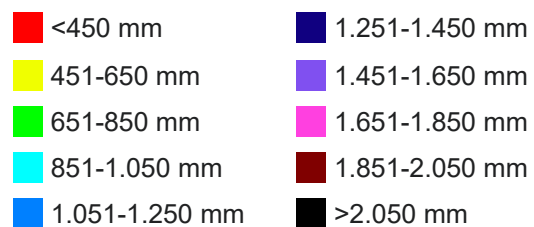
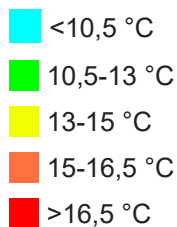
Nonostante la considerevole aridità dell'area rispetto al resto della regione, l'umidità relativa media annua si presenta piuttosto elevata per la componente marittima mediterranea che influenza il clima.



Carta della temperatura media annua in Toscana



Carta delle precipitazioni medie annue in Toscana



Dal punto di visto agricolo, la val di Cornia costituisce uno dei bacini produttivi più importanti della Toscana. L'attività agricola è prevalentemente orientata alla coltivazione dei seminativi (cereali, ortive e foraggio) che, nel complesso, occupano quasi il 75% della superficie. Particolarmente importante è il ruolo rivestito dall'olivocoltura e dall'orticoltura. Nonostante la vegetazione sia chiaramente per lo più coltivata, l'ambiente naturale più rappresentato è sicuramente la lecceta che si estende da pochi metri dalla costa all'area collinare. Quest'ambiente, che rappresenta la vegetazione climax della macchia mediterranea, è popolato da varie essenze arboree quali ovviamente il leccio, il viburno, il corbezzolo, la sughera e l'orniello. Spesso possiamo trovare quest'ambiente degradato in formazioni di macchia o di gariga caratterizzate da cisti ed erica, o in formazioni miste con specie esotiche quali la robinia e l'eucalipto. La lecceta risulta l'habitat ottimale per molti mammiferi come il cinghiale, l'istrice, la volpe e il tasso, ma anche di rettili come

la testuggine terrestre, la vipera comune e il biacco, e di uccelli come la ghiandaia, il succiacapre e il picchio verde.

2.1.2. ZSC/ZPS IT5160010 “Padule Orti-Bottagone”

La Val di Cornia costituisce una zona di pregio dal punto di vista naturalistico nonché di grande variabilità ambientale e l'area protetta degli Orti Bottagone, localizzata nella cassa di colmata del Fiume Cornia, in prossimità della centrale Enel di Torre del Sale, rappresenta una preziosa testimonianza delle passate estese paludi, scomparse a seguito dell'ultima bonifica per colmata d'inizio secolo e della realizzazione degli insediamenti industriali del secondo dopoguerra.

Altre ridotte estensioni di aree umide e palustri sono localizzate nell'Anpil del bosco costiero della Sterpaia che corre lungo la costa del golfo di Follonica.

Il Sito degli Orti Bottagone, come sopra accennato, rappresenta la porzione relitta più ampia presente in zona, è diviso in due zone dalla strada che collega Piombino a Riotorto: gli Orti, a Nord, una palude salmastra in cui prevalgono i salicornieti, e il Bottagone a Sud, palude di acqua dolce con canneti, scirpeti e specchi d'acqua.

2.1.2.1 Caratteristiche del Sito

Il padule degli Orti-Bottagone assume un'importanza particolare per la vegetazione, la flora e la fauna qui presenti. La vegetazione è rappresentata da importanti associazioni delle paludi salmastre e, in particolare, nel padule degli Orti, dall'unico salicornieto della provincia di Livorno; nel padule di Bottagone sono invece presenti estesi canneti, scirpeti e prati allagati.

La posizione geografica rende il sito importantissimo per la sosta dell'avifauna e frequenti sono gli avvistamenti di specie rare o occasionali. Tipici sono varie specie di trampolieri come la garzetta, l'airone rosso e il cavaliere d'Italia, e di anseriformi come il germano reale, la volpoca e il tuffetto ma anche di rapaci come il falco di palude e il gufo di palude, e di passeriformi come l'usignolo di fiume e il cannareccione. Anche l'erpetofauna gode di molte specie di rettili come la testuggine palustre europea e la natrice dal collare, e di anfibi come il tritone crestato e la raganella.

I dati identificativi del sito in questione sono i seguenti:

Codice Natura 2000	IT5160010
Tipo	ZSC - ZPS
Denominazione	Padule Orti Bottagone
Ecosistema	Terrestre
Superficie	Ha 121
Ente gestore	Regione Toscana
Localizzazione	Long. 10.599167, Lat. 42.968056

Piano di Gestione	Sito non dotato di piano di gestione
--------------------------	--------------------------------------

Si segnalano 6 habitat ai sensi dell'allegato I della Direttiva Habitat inclusi nella ZPS:

COD. Habitat	Denominazione HABITAT	SUP. %
No Habitat	-	43.56
1150	Lagune costiere	21.99
1310	HABITAT puntuale a mosaico- Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	0.48
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia marittimi)	15.09
1420	Praterie e fruticeti mediterranee e termo atlantici (Sarcocornetea fruticosi)	18.05
1510	Steppe salate mediterranee (Limonietalia)	0.16
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	0.67
	TOTALE	100.00

I sei habitat di cui due prioritari all'interno della ZSC/ZPS, sono totalmente legati agli ambienti lacustri e lagunari, o alle praterie e steppe Mediterranee. Intorno alla **palude salmastra di Orti** troviamo cinque habitat, essi sono, partendo dallo specchio lacustre e allontanandosi:

- le lagune costiere, caratterizzate da vegetazione scarsa ma tipica di acqua a medio-alta salinità,
- la vegetazione pioniera delle aree fangose e sabbiose, habitat prioritario nella Direttiva Habitat, costituite principalmente da distese annuali di salicornia,
- i canneti e i pascoli alofili caratterizzati dalla presenza di ciperacee alotolleranti,
- le praterie e i fruticeti alofili mediterranee che presentano l'alternanza di aree prative con arbusti alotolleranti quali Sarcocornia perennis e Halimione portulacoides,
- le steppe salate mediterranee, habitat prioritario nella Direttiva Habitat, costituite da specie erbacee perenni spesso appartenenti al genere Limonium.

Nella **palude dulciacquicola di Bottagone** troviamo invece la presenza di un solo habitat elencato nella Direttiva Habitat, ovvero le praterie umide mediterranee caratterizzate da specie erbacee alte, prevalentemente poacee e ciperacee.

1150 - Lagune costiere

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat prioritario.

DESCRIZIONE – Tale habitat è rappresentato dalle situazioni costiere in cui corpi d'acqua lenticia possono presentarsi prive di vegetazione o con aspetti di vegetazione molto differenziati. Sono in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie o ciottoli e meno frequentemente da coste basse rocciose. La salinità può variare da acque salmastre a ipersaline in relazione a pioggia, evaporazione e arrivo di nuove acque marine o continentali, temporanea inondazione del mare durante l'inverno o scambio durante la marea.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: Alghe.

DISTRIBUZIONE NELLA ZCS/ZPS – Nel caso del Padule di Orti-Bottagone, l'attuale condizione geomorfologica è legata alle opere di bonifica che sono state effettuate nella seconda metà del 1800 e che hanno interessato l'intera Val di Cornia; attualmente, la zona lagunare degli Orti, dove è maggiormente distribuito l'Habitat 1150*, dista circa 1500 metri dal litorale tirrenico, ma riceve comunque apporti di acqua salata dal mare tramite il Fosso Cosimo, che scorre a ovest del sito.

CRITICITÀ – L'habitat, in tutte le sue forme, risulta in uno stato di conservazione sufficiente.

- H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri).

1310 - Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat non prioritario.

DESCRIZIONE – Comunità durevoli di terofite succulente e alofile, vegetazione pioniera composta prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto Chenopodiaceae del genere *Salicornia*) che colonizzano suoli sabbioso-limosi o sabbiosoargillosi, inondati periodicamente e poveri di sostanze organiche e nitrati, spesso a mosaico con altri habitat.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: *Salicornia* sp. pl., *Suaeda* sp. pl.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – All'interno del sito, sono riscontrabili due tipi riferibili a questo Habitat:

- un aspetto dominato da Chenopodiaceae crassulente (*Salicornia* sp., *Suaeda* sp.), legato a siti con struttura pelitica e con forte escursione idrica stagionale;
- un aspetto prativo di carattere alo-nitrofilo, a dominanza di Poaceae (*Sporobolus aculeatus*).

CRITICITÀ – L'habitat, in tutte le sue forme, risulta in uno stato di conservazione sufficiente.

- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.

1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat non prioritario.

DESCRIZIONE – Forme di vegetazione fisionomicamente caratterizzate dalla presenza di piante giunchiformi e altre specie igrofile. Comunità mediterranee di piante alofile e subalofile, che riuniscono formazioni costiere e sub costiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, sviluppate in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: *Juncus gerardi*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – All'interno della laguna di Orti-Bottagone, le formazioni ascrivibili a tale habitat sono dominate da *Juncus gerardi* e, in condizioni locali di maggior salinità, da *Bolboschoenus maritimus* e *Juncus subsp. acutus*, ma sempre con estensioni limitate e spesso a mosaico anche con comunità erbacee alofile a *Limbarda crithmoides subsp. longifolia*.

CRITICITÀ – L'habitat, in tutte le sue forme, risulta in uno stato di conservazione sufficiente.

- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.

1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat non prioritario.

DESCRIZIONE – Comunità camefitiche e nanofanerofitiche di specie succulente a piccoli arbusti perennitica. Tali comunità, molto caratterizzate dal punto di vista ecologico vegetano su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Possono presentarsi a mosaico insieme ad altre tipologie.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: *Salicornia perennis*, *Halimione portulacoides*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS– All'interno del Sito l'habitat è distribuito soprattutto nel settore nord, nei punti a maggior contenuto salino.

CRITICITÀ – L'habitat, in tutte le sue forme, risulta in uno stato di conservazione sufficiente.

- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo

1510* - Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat prioritario.

DESCRIZIONE – Praterie alofile caratterizzate da specie erbacee (in particolare, del genere *Limonium*). Le praterie alofile riferite a questo habitat, talora a mosaico insieme ad altre tipologie, si localizzano su suoli salati a tessitura prevalentemente argillosa, talora argilloso-limosa o sabbiosa, temporaneamente umidi, ma normalmente non sommersi se non occasionalmente.

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: *Limonium narbonense*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – Habitat, all'interno del sito, estremamente localizzato, con un'unica stazione nel settore nord-est.

CRITICITÀ – L'habitat ha una distribuzione estremamente localizzata.

- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.

6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

TIPOLOGIA DI HABITAT – Habitat non prioritario.

DESCRIZIONE – Habitat caratterizzato da giuncheti ed alte erbe igrofile, in grado anche di sopravvivere a limitati periodi di siccità, prevalentemente ubicati presso le coste all'interno dei sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi

PRINCIPALI SPECIE GUIDA: *Juncus acutus* subsp. *acutus*.

DISTRIBUZIONE NELLA ZSC/ZPS – All'interno del sito di Orti-Bottagone, la presenza di tale habitat è di difficile determinazione, dato che le specie che solitamente lo caratterizzano sono presenti solo in pochi siti discontinui.

CRITICITÀ – L'habitat ha una distribuzione estremamente localizzata.

- J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo.

2.1.2.2 Specie Natura 2000

Nella ZSC/ZPS in questione sono presenti n. 28 specie di uccelli di cui alla Direttiva 2009/147/EC; 1 rettile (*Emys orbicularis*), 1 pesce (*Aphanius fasciatus*) e 1 anfibio (*Triturus carnifex*) di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC.

Avifauna

L'avifauna censita per il sito appare rappresentata da molte specie dal grande valore conservazionistico in gran parte inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

Essendo una delle poche aree umide inserita in una delle zone più aride della regione, la ZSC/ZPS rappresenta un luogo molto frequentato da specie migratorie di passo, ma si dimostra essere un'importantissima area di nidificazione, svernamento e presenza stabile per molte altre specie legate ad ambienti umidi e non. All'interno del sito sono state censite 203 specie di uccelli.

Fra le specie svernanti ricordiamo la presenza del fenicottero rosa (*Phoenicopterus roseus*), specie sottoposta a monitoraggio all'interno dell'area da circa 15 anni, tramite rilevamento delle crono-presenze degli individui stabilite tramite inanellamento e lettura a distanza degli anelli.

Elenco delle Specie UCCELLI incluse nell'allegato II della Direttiva 2009/147/CE:

Nome scientifico	Fenologia	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
<i>Acrocephalus melanopogon</i>	w, c	D	-	-	-
<i>Anas penelope</i>	w	C	A	C	C
<i>Anas platyrhynchos</i>	w	C	A	C	C
<i>Anas querquedula</i>	w	C	A	C	C
<i>Anser anser</i>	c	C	C	C	C
<i>Anthus campestris</i>	r	D	-	-	-
<i>Ardea cinerea</i>	w	D	-	-	-
<i>Ardea purpurea</i>	r	D	-	-	-
<i>Ardeola ralloides</i>	r	D	-	-	-

Botaurus stellaris	c, w	D	-	-	-
Burhinus oedicephalus	c	C	B	C	C
Charadrius alexandrinus	p	D	-	-	-
Circus aeruginosus	p	B	A	C	B
Circus cyaneus	w	C	B	C	C
Coracias garrulus	c	D	-	-	-
Egretta alba	c	D	-	-	-
Garzetta garzetta	w	D	-	-	-
Falco biarmicus	w	D	-	-	-
Himantopus himantopus	r	C	A	C	C
Ixobrychus minutus	r	C	A	C	C
Lymnocyrtus minutus	c	D	-	-	-
Nycticorax nycticorax	c	D	-	-	-
Phalacrocorax carbo	w	D	-	-	
Phoenicopiterus ruber	c	C	B	C	C
Platalea leucorodia	w	C	B	C	B
Recurvirostra avosetta	w, c	D	-	-	-
Tadorna tadorna	c	C	B	C	C
Tringa totanus	r	D	-	-	-

Erpetofauna

L'area della ZSC/ZPS, avendo per buona parte da ambienti umidi o allagati e da specchi d'acqua favorisce la presenza di diverse specie di anfibi legati all'ambiente acquatico nel periodo riproduttivo. L'ambito è favorevole alla presenza del tritone crestato (*Triturus cristatus*) del tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*). Di minore sensibilità ambientale sono invece il rospo comune (*Bufo bufo*) e il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), comunque presenti nel sito.

Per quanto riguarda i rettili si ritrovano sia specie che possono sopportare ambiente di una certa aridità come il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e la

luscengola (*Chalcides chalcides*), ma anche la natrice dal collare (*Natrix natrix*), una specie che preferisce ambienti contigui a corsi o specchi d'acqua, e la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), specie strettamente legata ad ambienti acquatici. Questa specie è di particolare interesse conservazionistico poiché vede il suo habitat drasticamente ridotto se non degradato, oltre ad essere minacciata dall'introduzione della testuggine palustre dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta*) specie esotica invasiva. Si riporta l'elenco dell'erpetofauna elencata nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nome scientifico	Fenologia	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
Triturus carnifex	p	C	B	C	B
Emys orbicularis	p	C	B	C	B

Ittiofauna

Data la diversa salinità della palude di Orti rispetto a quella di Bottagone, le specie ittiche si differenziano fra specie di acqua dolce e specie tipicamente marine o lagunari. Delle specie adatte ad acque con discreta salinità ricordiamo il nono (*Aphanius fasciatus*), piccolo pesce predatore legato ad acque salmastre che possono subire notevoli variazioni di salinità dovute all'evaporazione. Di seguito l'elenco delle specie presenti nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

Nome scientifico	Fenologia	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Valutazione globale
Aphanius fasciatus	p	B	C	C	C

Fenologia: p: sedentario; w: svernante; r: nidificante, c: stazionario

Popolazione: A: 100%>=p>15%; B 15%>=p>2%; C: 2%>=p>0%; D: popolazione non significativa

Conservazione: A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o limitata

Isolamento: A: popolazione in gran parte isolata; B: popolazione non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione; C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione globale: A: Valore eccellente; B: Valore buono; C: Valore significativo

2.1.2.3 Principali elementi di criticità interni al sito

Il sito in esame non è dotato di un piano di gestione e pertanto segue le misure di conservazione dei SIC ai fini della loro designazione come ZSC. Con la Delib. GR 1223/2015 la Regione Toscana ha approvato le misure di conservazione per i SIC, per i SIC/ZPS e per le ZSC, in base dall'art. 6 comma 1 della Dir. 92/43/CE e s.m.i. Tali misure sono relative agli habitat e alle specie animali e vegetali di cui agli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE e agli uccelli di cui all'Allegato I della

Direttiva 2009/147/CE segnalati nei relativi Formulari, comprese le specie migratrici di cui all'art.4 punto 2 della medesima Direttiva. Di seguito i principali elementi di criticità interni, esterni o entrambi, al sito:

- Gestione dei livelli idrometrici, con possibile variazione dei livelli qualitativi e quantitativi degli apporti idrici del Fosso Cosimo. Tale variazione può provocare il progressivo prosciugamento dell'area umida dulcacquicola, durante la stagione estiva o nel corso di annate con scarse precipitazioni, un forte trasporto solido delle acque in ingresso nella palude degli Orti, e il progressivo interrimento degli stagni;
- Scarsa diversificazione degli habitat palustri salmastri, con prevalenza di salicornie perenni;
- Frammentazione dell'area umida dovuta a un importante asse stradale, che divide in due parti l'area umida, con impatto diretto su avifauna e anfibi;
- Emungimenti di acque di falda;
- Attraversamento di linee elettriche di media, alta e altissima tensione;
- Carico turistico in aumento;
- Incendi dolosi;
- Presenza di specie alloctone invasive (di particolare rilievo la presenza della nutria);
- Frequente sorvolo a bassa quota di aeromobili;
- Inquinamento delle acque derivante dalla percolazione dalle circostanti aree agricole;
- Caccia ed episodi di bracconaggio.

2.1.2.4 Principali elementi di criticità esterni al sito

- Isolamento dell'area umida in un contesto fortemente urbanizzato, con grandi impianti industriali;
- Allevamento ippico al confine nord della riserva, con impatti diretti legati all'inquinamento delle acque;
- Coltivazioni intensive ai confini settentrionali e orientali dell'area umida;
- Impianto di itticultura nei pressi di Perelli con risalita dei reflui di allevamento nella palude degli Orti e conseguenti fenomeni di eutrofizzazione;
- Attività venatoria e bracconaggio ai confini dell'area umida;
- Ipotesi di realizzazione di un punto di ormeggio sul Fosso Cosimo (canale di collegamento dell'area umida salmastra con il mare);
- Ipotesi di realizzazione di un porto turistico-peschereccio con bacino interno lungo il fiume Cornia, al confine orientale dell'area umida d'acqua dolce;
- Attività di pesca professionale e sportiva nel Fosso Cosimo;

- Eccessivi emungimenti dalle falde, con ingressione del cuneo salino;
- Ipotesi di realizzazione di aerogeneratori ai confini del sito.

2.1.2.5 Principali misure di conservazione da adottare

Nell'allegato C del DGR 15 Dicembre 2015, n. 1223 sono elencate le misure di conservazione stabilite per la ZSC/ZPS "Padule Orti – Bottagone", di seguito elencate:

Agricoltura e pascolo

- Programmi di informazione e divulgazione per tecnici e agricoltori, per la limitazione dell'impatto dell'uso di fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti e per la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche.
- Attività di informazione/divulgazione per il corretto uso dei diserbanti per il controllo della vegetazione e di biocidi per il controllo delle zanzare, nella rete idraulica artificiale.
- Promozioni di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni ripari, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo.
- Divieto di messa a coltura di superfici interessate dall'habitat 1410.
- Promozione di azioni (anche attraverso progetti territoriali) per l'adozione dell'agricoltura biologica o di altre pratiche per la riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi agricoli in aree limitrofe ai Siti di conservazione.
- Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2206), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.

Caccia e pesca

- Regolamentazione dell'attività di itticoltura intensiva o semintensiva (anche esterne al Sito se influenti su di esso), in particolare in merito all'adduzione di acque marine e al trattamento delle acque reflue.
- Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiori criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua, b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalarlo al soggetto competente alla programmazione di detti interventi.

- Ricognizione sulla base di studi e del Piano di gestione delle acque del Distretto e dei Piani di tutela delle acque, delle situazioni di criticità al regime e attenuazione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione.
- Realizzazione di interventi di manutenzione della rete idraulica e delle opere idrauliche finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi/quantitativi delle acque, degli ecosistemi palustri e lacustri e alla conservazione dell'integrità del sito.
- Promozione di azioni per il mantenimento o la realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone lungo i corsi d'acqua e attorno alle aree umide senza causare ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
- Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico.
- Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all'Allegato I alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A.
- Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.
- Nei Siti con presenza di zone umide artificiali obbligo di gestione del livello idrico, al fine di evitare improvvise e consistenti variazioni artificiali de livello dell'acqua, soprattutto in periodo riproduttivo.
- Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.
- Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci.
- Per la corretta valutazione dei flussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che

interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente.

- Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea dei canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato tagli, sfalcio, trinciatura, incendio, disturbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezze idraulica.

Indirizzi gestionali e di tutela di specie e habitat

- Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie *Emys orbicularis*.
- Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene.
- Programma di sensibilizzazione e divulgazione sul valore degli ecosistemi fluviali e delle aree umide e dei servizi ecosistemici ad essi legati.
- Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alle problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale.
- Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.
- Realizzazione di azioni di contrasto, anche preventivo, al randagismo felino.
- Campagne di cattura e sterilizzazione di cani randagi e inselvatichiti che determinano un impatto accertato di specie di interesse conservazionistico, sulla base del risultato del monitoraggio.
- Realizzazione di interventi per l'ampliamento delle aree umide e degli habitat palustri.
- Realizzazione di interventi attivi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio.
- Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per praterie secondarie, ecc.).
- Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche.
- In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di *Emys orbicularis*.
- Incentivi per la gestione periodica degli ambiti di canneto, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con sfalci a rotazione finalizzati alla diversificazione strutturale e al mantenimento di specchi d'acqua liberi.

- Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi.
- Monitoraggio della qualità e dello stato di conservazione degli habitat umidi rispetto ai fenomeni di eutrofizzazione.
- Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica.
- Monitoraggio di popolazioni di *Emys orbicularis* e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ.
- Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di averla cenerina, internamente ai Siti ed in idonee aree al loro esterno
- Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di tarabusino.
- Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di tarabuso.
- Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di falco di palude.
- Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di forapaglie castagnolo.
- Divieto di effettuare interventi di eliminazione e gestione dei canneti tramite incendio salvo che in forma approvata e coordinata dall'Ente gestore.
- Divieto stagionale di accesso per animali di compagnia entro un raggio di 50 m da colonie o da siti riproduttivi di particolare importanza di volpoca, fenicottero, cavaliere d'Italia, avocetta, pavoncella.
- Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC Orti Bottagone a comprendere le aree umide retrodunali di Perelli.

Infrastrutture

- Riduzione, nelle nuove opere e nuovi interventi di adeguamento stradale, dell'impatto della viabilità sulla fauna attraverso l'adozione di misure di mitigazione (sottopassi, dissuasori, ecc.) o di altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare nei tratti che intersecano corridoi ecologici.
- Definizione e attenuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio.
- Specifico programma di monitoraggio delle strade a grande percorrenza (es. Traffico Giornaliero Medio superiore a 20.000) per identificare i tratti maggiormente interessati dagli impatti sulla fauna, per l'adozione dei possibili interventi.
- Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli.

Selvicoltura

- Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio.

- Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.

Turismo, sport e attività ricreative

- Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde.
- Realizzazione di interventi di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a maggiore estensione.
- Interventi di salvaguardia delle aree frequentate da *Emys orbicularis*, al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana.
- Regolamentazione dell'avvicinamento a garzaie, in particolare in merito alla sentieristica ed alle attività fotografiche e di bird-watching.
- Messa in atto di azione volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.
- Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica attrezzata o segnalata laddove presente, che attraversa o lambisce aree lacustri, palustri, torbiere e praterie umide.

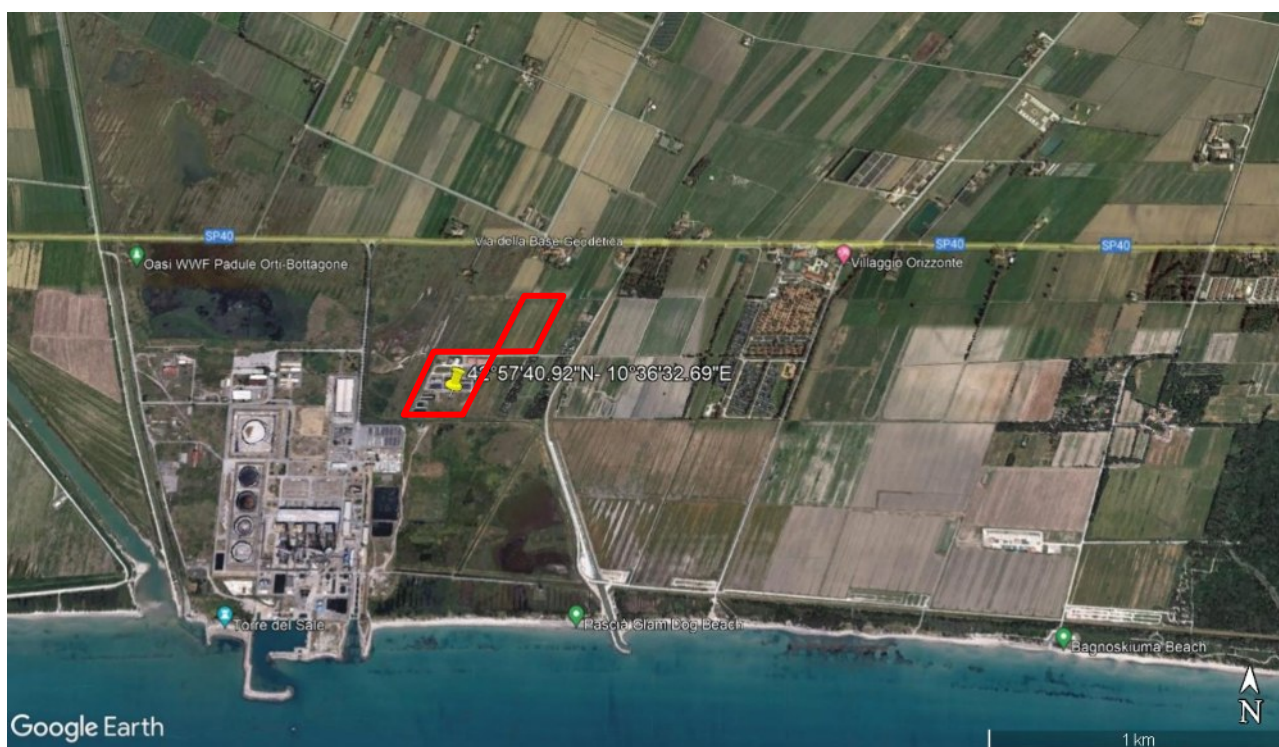
2.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEGLI EVENTUALI CUMULI CON ALTRI PROGETTI

2.2.1 Inquadramento dell'area di progetto

Il progetto si inserisce in due aree ubicate nella piana della Val di Cornia, nel Comune di Piombino (LI), in una porzione di territorio caratterizzata da una connotazione prettamente antropica con imponenti complessi industriali siderurgici ed energetici ormai in gran parte dismessi, aree portuali e aree agricole coltivate prevalentemente a seminativo. Nell'ambito delle attività agricole del territorio spicca anche la vocazione ittica, condotta con molteplici allevamenti a mare e a terra. Una di queste aree è quella di cui trattasi, acquistata nel 2019 dall'Azienda Agricola IGF S.r.l., leader del settore, che ha rilevato l'attività esistente di allevamento a terra e a mare da precedenti aziende agricole operanti nell'acquacoltura dagli anni '90.

L'azienda IGF gestisce ad oggi una fattoria ittica mediante gabbie galleggianti in uno specchio acqueo di 2 Km², frontistante la centrale dell'Enel, per l'allevamento di spigole ed orate, ed è proprietaria 8.25.18 ettari articolati in due corpi aziendali distinti, dove:

- il corpo aziendale 1 più ampio, contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 53 mappale 997 di estensione pari ad Ha 4.93.50, è occupato da vasche in cemento per acquacoltura risalenti agli anni '90 e da alcuni fabbricati in cui vengono svolte le attività di incassettamento del pesce, quelle amministrative e i servizi al personale operante sia a terra che a mare.
- il secondo corpo aziendale 2, posto a nord del precedente, contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 53 mappali 38, 898, 952 e 954 di estensione pari ad 3.31.68 ettari, è rappresentato da un terreno ineditato.



Area 1 e 2 - Estratto da foto Google Earth con individuazione dei due compendi aziendali

2.2.2 Descrizione dello stato attuale

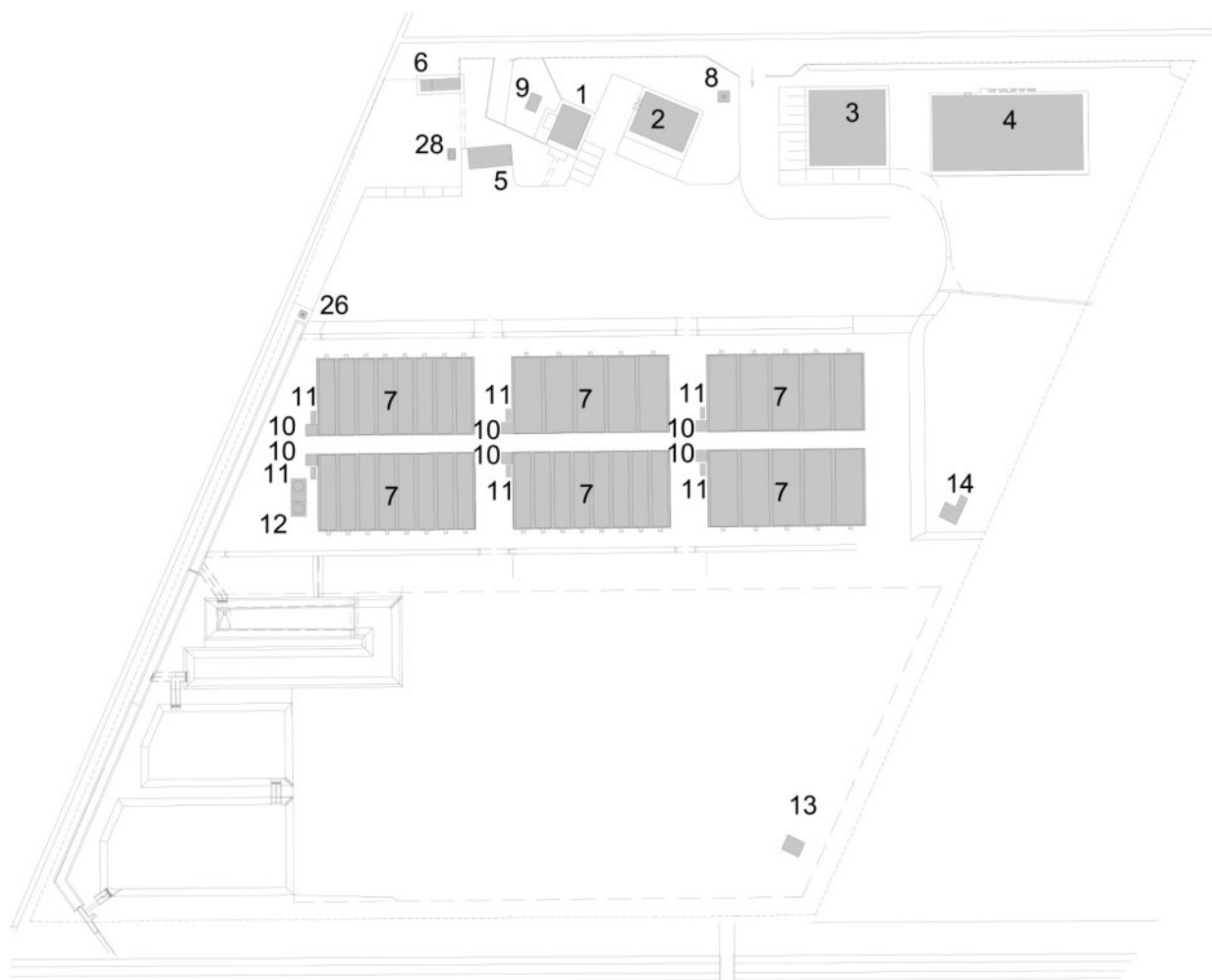
L'area 1, come si può vedere dalla foto aerea sopra riportata, è l'unica delle due aree ad essere stata in passato oggetto d'intervento.

Di forma romboidale, pianeggiante (si veda il rilievo plani altimetrico di tavola A1), in essa si sono svolte le attività di allevamento a terra dagli anni '90 fino ai giorni nostri, mediante l'utilizzazione di

n° 6 blocchi di vasche in cemento armato di 856,90 mq ciascuno, realizzati in virtù del permesso di costruire C/93/01086 del 11/11/1994 (si veda Rif.7 della pianta chiave che segue e il rilievo in tavola A8).

Con lo stesso titolo abilitativo e successive varianti, furono realizzate l'abitazione per il custode e i servizi al personale (Rif. 1), di superficie lorda complessiva pari a 161,00 mq, il magazzino per la manutenzione delle attrezzature (Rif. 2) di superficie lorda pari a 171,00 mq, l'edificio con gli uffici amministrativi e i servizi al personale (Rif. 3) di superficie lorda pari 400 mq, la tettoia per i parcheggi (Rif. 5) di 63,45 mq e la cabina di trasformazione (Rif.6) di 27,82 mq, oltre ad alcune strutture minori tipo silos, cassoni ecc. (Rif.8,9,10,11,12,13,14,26,28).

In epoca più recente, con A.U. Suap n. 09/07 del 28/05/2007 fu realizzato il capannone incassettamento del pesce (Rif. 4), di superficie lorda pari a 800 mq. Per una esaustiva disamina dello stato attuale si rimanda alle tavv. A3, A4, A5, A6, A7 e A9 e alla documentazione fotografica).



Area 1- Pianta chiave dello stato attuale

L'area 2 è invece caratterizzata da un suolo agricolo non coltivato, pianeggiante, di forma romboidale, delimitato su tre lati da viabilità poderali e su un lato da fossato (si veda il rilievo piani altimetrico di tavola A2).



Area 1 e 2 - Estratto da foto Google Earth con individuazione dei due compendi aziendali

2.2.3 Il Progetto

La nuova società proprietaria intende avviare un programma generale di riassetto dell'azienda volto contemporaneamente al riordino delle funzioni legate all'allevamento a mare e al rilancio dell'attività ittica a terra, incentrata sulla realizzazione di un impianto specializzato per l'allevamento di sogliole e rombi a ciclo integrale.

Come sopra accennato, l'area 1 è quasi interamente occupata da strutture che necessitano un complessivo riordino con interventi che vanno dalla manutenzione straordinaria alla nuova edificazione e che andiamo di seguito a sintetizzare:

Manutenzione straordinaria per riorganizzazione distributiva degli spazi interni:

Rif. 1- foresteria; Rif. 3- uffici amministrativi e i servizi al personale; Rif. 4- capannone incassamento del pesce;

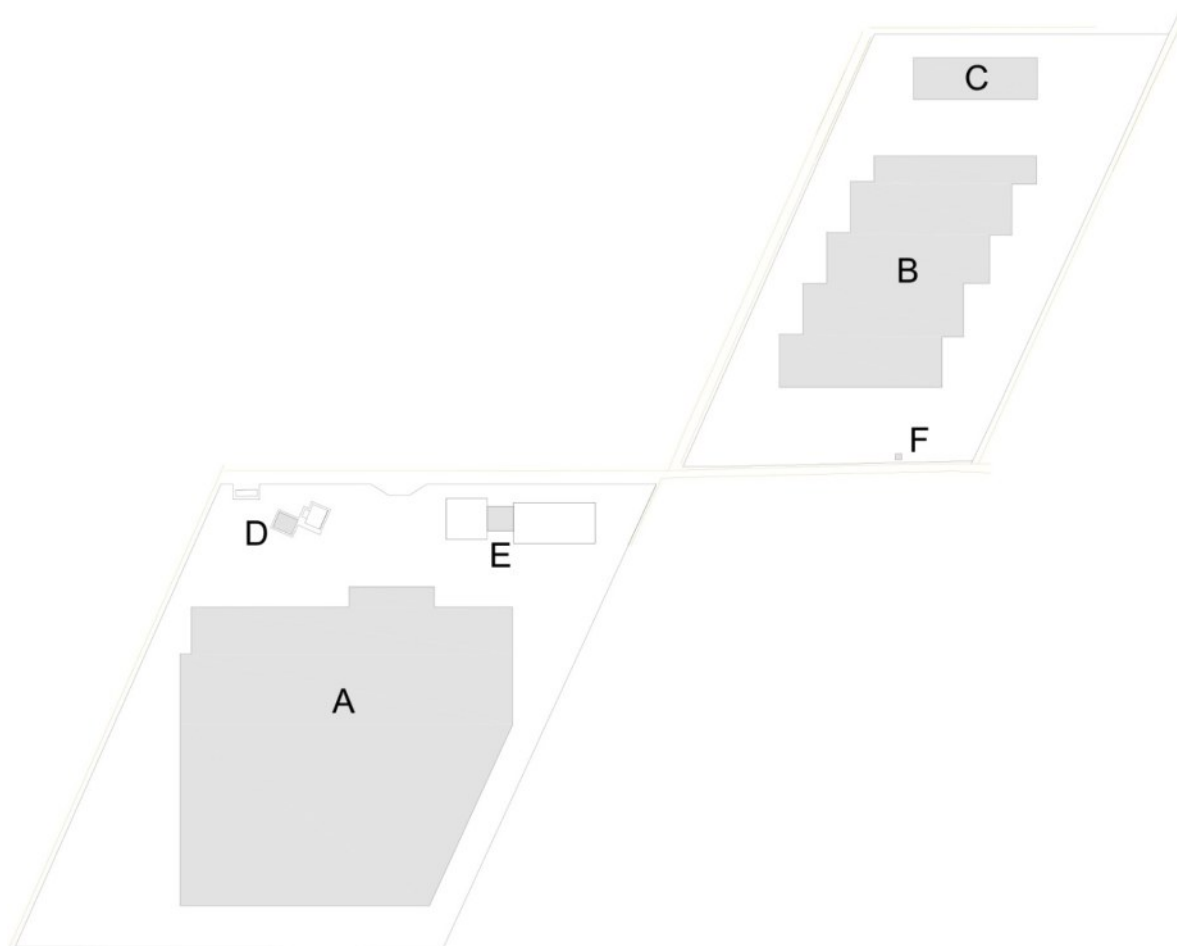
Demolizione: Rif. 2- magazzino (la funzione viene trasferita nel nuovo capannone C); Rif. 6- tettoia per parcheggi; Rif. 7- vasche per allevamento.

Nuova edificazione:

- Capannone A per allevamento sogliole e rombi (capannone ingrasso)

- Capannone B per produzione avannotti (avannotteria)
- Capannone C di servizio all'attività di acquacoltura a mare.
- Fabbricato D nuova foresteria
- Tettoia E
- Box per Guardiania F

Di seguito la pianta chiave in cui sono riportati gli interventi di nuova edificazione previsti:



Area 1 e 2 - Pianta chiave dello stato di progetto per la nuova edificazione

2.2.3.1 Allevamento a terra

La proprietà intende realizzare un allevamento autosufficiente che partendo dalla produzione in appositi incubatori delle due specie ittiche del rombo e della sogliola, prevede lo sviluppo nelle diverse fasi della crescita, per portare l'avannotto alla dimensione giusta per essere trasferito nel capannone ingrasso e successivamente in quello incassettamento per la spedizione ai punti vendita della merce, in un ciclo che potremmo definire "integrale".

Punto chiave dell'operazione, meglio descritta nello Studio Preliminare Ambientale, è la sostenibilità ambientale, affrontata sotto molteplici aspetti (la coibentazione degli edifici, i pannelli fotovoltaici, le pompe di calore e la Tecnologia RAS che ridurranno notevolmente l'impronta ambientale di questo progetto, utilizzando meno energia possibile per Kg di biomassa prodotta), e

il benessere del pesce (la produzione del pesce avverrà senza l'uso di antibiotici, privilegiando la profilassi, le pratiche di fish-welfare e i più alti standard per le misure di biosicurezza).

I capannoni sono stati dimensionati tenendo conto di questi principi, utilizzando in modo ottimale gli spazi attraverso la progettazione di vasche poco profonde in rack, una configurazione che facilita l'osservazione e la gestione del pesce, oltre a ridurre drasticamente l'ingombro dell'installazione.

Per una migliore comprensione del processo, si descrive il progetto partendo dall'avannotteria.

CAPANNONE B- Capannone per produzione di avannotti

Una consistente porzione dell'area 2, pari a mq 23.768, sarà occupata dal nuovo capannone avannotteria, di impianto planimetrico romboidale e copertura piana, di superficie coperta pari a mq 9.100 e volumetria di mc 54.600 con una altezza massima interna di mt.6 e massima esterna di mt 7,25 (si veda tavola P3).

L'AVANNOTTERIA è stata appositamente progettata per essere un Incubatore ittico marino a doppia specie, sia per la produzione di novellame di Rombo che di Sogliola. Ciò significa che nello stesso edificio saranno installati 2 settori divisi fisicamente da un corridoio, in ognuno dei quali si svilupperanno le aree di crescita. A partire dall'area riproduzione, seguono le aree: incubatoi, larvale, post-larvale, svezzamento, post-svezzamento e preingrasso, dopodiché il pesce viene trasferito nel capannone A per l'ingrasso.

La produzione prevista è di 80.000 unità/mese di Rombo e 200.000 unità/mese di Sogliola, tutto l'anno, entrambi con circa 30 grammi di pezzatura media, rendendo l'Avannotteria IGF uno dei principali produttori in Europa di queste specie.

Lo scopo del presente progetto è costruire un incubatore ittico all'avanguardia utilizzando le tecniche di allevamento e le tecnologie di produzione più avanzate come i sistemi di acquacoltura a ricircolo (RAS). Le macchine sono posizionate lungo i lati est ed ovest del fabbricato, in ambienti separati e insonorizzati.

L'area sarà delimitata da fasce verdi schermanti in essenze autoctone con filo elettrico a bassa tensione per l'interdizione della fauna. Le superfici esterne saranno con finitura in stabilizzato di cava (si veda tavola P3).

CAPANNONE A- Capannone per allevamento sogliole e rombi

Come già anticipato, la demolizione delle vasche realizzate negli anni '90 si rende necessaria poiché non idonee ad assolvere le esigenze di sviluppo che la nuova gestione intende intraprendere. Le vasche in calcestruzzo rispondono ad un tipo di allevamento obsoleto e idroesigente dal quale l'attuale azienda intende prendere le distanze proponendo un'attività ittica

moderna, ecologica ed ecosostenibile. Per l'allevamento a terra, l'azienda IGF intende aprirsi a nuovi mercati con specie più pregiate e maggiormente richieste come il rombo e la sogliola diversificando l'offerta rispetto alla spigola e all'orata che continueranno ad essere allevate nelle gabbie a mare.

Come per l'avannotteria anche il capannone ingrasso è stato appositamente progettato per pesce marino a doppia specie, per l'ingrasso sia del Rombo che della Sogliola. Ciò significa che nello stesso edificio saranno installate 2 strutture Ongrowing completamente indipendenti.

Di impianto planimetrico irregolare, copertura piana, avrà superficie coperta pari a mq 22.000, oltre mq 420 per servizi, volumetria di mc 134.500 con una altezza massima interna di mt. 6 e massima esterna di mt 7,45.

La produzione prevista con l'INGRASSO è di 63.346 Kg/mese di rombo e 59.216 Kg/mese di sogliola, per 12 mesi all'anno. La pezzatura media prevista per la raccolta è di 900 grammi nel rombo e 335 grammi nella sogliola.

Nel cuore del capannone si trovano gli spazi per il sistema di ricircolo RAS che sono tra le tecnologie all'avanguardia nell'ingegneria dell'acquacoltura, ampiamente descritte nello Studio Preliminare Ambientale, al quale si rimanda. L'ambiente preposto è appositamente separato e insonorizzato rispetto alle vasche di allevamento.

Anche per l'area 1, come abbiamo detto per l'area 2, non si prevedono limitazioni fisiche date da recinzioni ma solo limitazioni arboree, realizzate attraverso la piantumazione di essenze autoctone cespuglianti (tipo mirto, fillirea, lentisco, ginestra) intervallate da cipressi e olivi, pochi accessi presidiati e video controllati, finitura dei piazzali in stabilizzato di cava e manti erbosi come da planimetria di progetto rimessa in allegato (si veda tavola P2).

2.2.3.2 Allevamento a mare

CAPANNONE C- Capannone di servizio all'attività di acquacoltura a mare.

Attualmente la fattoria ittica, costituita da orate e spigole, è allevata in 25 gabbie dal diametro di 22 metri e 4500 mc di volume acqueo ciascuna. Si prevede nel prossimo periodo un nuovo modulo di 10 gabbie dal diametro di 28 metri e 7500 mc di volume. Le specie coltivate includeranno anche l'ombrina ed almeno 12 gabbie saranno dedicate all'allevamento biologico.

Conseguentemente all'espansione della fattoria ittica il prodotto, nei prossimi due anni, sarà raddoppiato, passando dalle attuali 800 tonnellate/anno a circa 1.600 tonnellate/anno.

Il personale attualmente impegnato nell'attività di acquacoltura sarà aumentato con evidente necessità di adeguati spazi di servizio ad esso deputato da ricavare nel fabbricato di previsione: servizi igienici, spogliatoi, docce, divisi per il personale sub e per quello impegnato

all'incassettamento del pescato; ufficio amministrativo, stanza deposito e asciugatura mute ecc. Nel capannone troveranno spazio anche i mangimi e le reti da pesca che periodicamente vengono tolte dalle gabbie per essere rinnovate. Nel nuovo capannone troverà infine spazio la sala incassettamento specifica per il pescato a mare. La sala presente nel fabbricato esistente Rif. 4, infatti, verrà utilizzata per sogliole e rombi provenienti dal capannone ingrasso.

Il nuovo capannone, di impianto planimetrico rettangolare e copertura piana avrà superficie coperta pari a mq 1200 e volumetria di mc 4.800 con una altezza massima interna di mt.4 e massima esterna di mt 5,95.

L'intervento verrà realizzato nella porzione più a monte del compendio aziendale minore (Area 2) che misura nel suo complesso 33.168 mq. L'intervento interessa una porzione territoriale pari a mq. 9.400.

Il fine di questo intervento è quello di organizzare, in uno specifico ambito, tutti i servizi relativi all'attività di allevamento a mare per lasciare il restante compendio aziendale alla nuova attività di allevamento a terra. Detto ambito sarà distinto dal resto del lotto, su cui sorgerà l'avannotteria (Capannone B) per diversi aspetti: la logistica e l'organizzazione dell'allevamento a mare prevedono attività che vanno dalla fornitura del mangime, alla somministrazione del cibo, la pesca, l'incassettamento del pescato e la gestione delle reti che vengono periodicamente rinnovate. Si tratta di operazioni comuni ma rispetto all'allevamento a ciclo integrale per rombi e sogliole, costituiscono elementi di contaminazione e promiscuità che, nel caso di un'allevamento di avannotti, va sempre evitato. L'area sarà accessibile attraverso l'utilizzo di una viabilità podereale esistente posta al confine nord del lotto che sarà mantenuta in terra battuta e stabilizzato di cava come il resto dei piazzali operativi pertinenti al capannone (si veda tavola P3).

FABBRICATO D- nuova foresteria

Un nuovo fabbricato foresteria sarà ubicato ad ovest della palazzina esistente. L'edificio esistente (Rif. 1 dello stato attuale) verrà riorganizzato dal punto di vista distributivo interno per ottimizzare gli spazi e offrire tre locali foresteria, oltre al mantenimento dell'abitazione per il custode. Trattandosi di spazi insufficienti, si prevede la realizzazione di una nuova palazzina, su due livelli, integrata anche esteticamente con quella esistente, di superficie lorda per piano di circa 90 mq, costituita da 6 camere e uno spazio soggiorno/cucina comune, indispensabile per il personale di controllo impiegato nelle ore notturne, per il titolare che periodicamente visiterà l'impianto nonché per studiosi e collaboratori, anche esteri, che saranno coinvolti nella gestione e nel monitoraggio di un allevamento innovativo come quello che andremo a realizzare.

TETTOIA E

Per motivi di riordino funzionale degli spazi esterni, si rende necessaria una tettoia in cui sistemare al riparo dalle intemperie: muletti e pallets. La tettoia verrà realizzata in modo integrato con i fabbricati esistenti, andrà a coprire lo spazio tra il Rif. 3- uffici amministrativi e i servizi al personale e il Rif. 4- capannone incassettamento del pesce e avrà superficie di mq 150. Per motivi di omogeneità con i fabbricati sarà coperta con manto in laterizio in tegole marsigliesi.

GUARDIANIA F

L'intervento, per complessità e dimensioni necessita di un servizio guardiania che possa svolgere funzioni di controllo e di gestione degli ospiti. Trattasi di piccolo box di circa 14 mq, altezza massima di 3 mt., realizzato in prefabbricato leggero e tinteggiato con tonalità delle terre naturali come il resto dei fabbricati di previsione. In prossimità del manufatto sarà installato un totem informativo.

2.2.4 Descrizione delle principali lavorazioni

Scopo del presente capitolo è quello di descrivere il progetto in esame al fine di poter procedere all'identificazione di tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000.

Queste, in sintesi, le lavorazioni previste:

- 1-demolizione vasche di allevamento e manufatti minori in cls
- 2-smontaggio strutture in carpenteria metallica
- 3-costruzione capannoni A, B e C in struttura prefabbricata in cls
- 4-costruzione foresteria D in muratura tradizionale
- 5-costruzione strutture minori

2.2.4.1 - Demolizione vasche di allevamento e manufatti minori in cls

Trattasi di 6 blocchi-vasche realizzati in cemento armato, senza alcun rivestimento o impermeabilizzazione, per una superficie di 800 mq ciascuno, altezza di 1,50 mt., interrati per circa 80 cm, pareti di 20 cm e platea di fondazione di altezza pari a 30 cm.

In totale trattasi di circa 1.600 mc di cemento armato da demolire. Per le operazioni di demolizione verrà utilizzato un'escavatore dotato di pinza demolitrice. Il calcestruzzo, opportunamente diviso dal ferro in modo grossolano, senza specifico impianto di frantumazione in loco, sarà conferito a discarica e impianti di recupero. Le stesse operazioni verranno effettuate anche per la demolizione di strutture minori in calcestruzzo blandamente armato, ormai inutilizzate tipo cassoni, canali, pozzetti, ecc.

2.2.4.2 - Smontaggio strutture in carpenteria metallica

Molteplici sono le strutture inutilizzate e in parte divelte in carpenteria che vanno rimosse. Oltre alla tettoia e ai montanti che sorreggevano i teli ombreggianti delle vasche ittiche, verrà smontato il magazzino per la manutenzione delle attrezzature (fabbricato 2), e una serie di pensiline minori, i silos dei mangimi, ecc. In linea di massima possiamo identificare le seguenti tipologie di elementi: solette in calcestruzzo, strutture in carpenteria metallica, coperture in lamiera zincata, pannellature tipo sandwich. Saranno messe in campo tutte le attività necessarie per effettuare lo smontaggio nell'ottica dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. I rifiuti saranno conferiti a discarica autorizzata.

2.2.4.3 - Costruzione capannoni A, B e C in struttura prefabbricata

Le nuove strutture produttive rappresentate dai capannoni A, B e C saranno realizzate in struttura prefabbricata in cemento armato, una tecnologia largamente diffusa che consente una facile organizzazione degli spazi interni, facilità di manutenzione e sicurezza sia per le persone che per le risorse al suo interno. La struttura prefabbricata è inoltre caratterizzata da tempi di realizzazione molto ridotti poiché le componenti strutturali arriveranno in cantiere pronte per l'assemblaggio. I tempi di montaggio stimati sono i seguenti: circa 15 giorni per il capannone C (itticoltura a mare); circa 70 giorni per il capannone B (avannotteria); circa 120 giorni per il capannone A (ingrasso) oltre a 160 giorni per il montaggio delle coperture. Trattandosi di operazioni svolte in concomitanza, in totale si stima in 6/7 mesi il tempo totale necessario per il montaggio della struttura prefabbricata complessiva.

Rispetto ad altri sistemi costruttivi, oltre alla velocità di realizzazione e alla contenuta produzione di rumori, occorre sottolineare la riduzione dell'impatto ambientale: non vengono prodotte polveri e non si creano scarti produttivi.

La struttura prefabbricata sarà supportata da fondazioni in c.a. e pali a rotoinfissione senza l'ausilio di fanghi bentonitici/polimerici e di tubi-forma provvisori e in assenza di impianti fissi di cantiere. Questa tecnologia garantisce la drastica riduzione del materiale di risulta, stimabile indicativamente intorno al 10-20% del volume teorico di perforazione e il quasi totale abbattimento dei costi di movimentazione e conferimento a sito autorizzato dei materiali di risulta.

Il cantiere sarà gestito con i massimi accorgimenti di sicurezza e utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. Le tempistiche realizzative saranno quelle indispensabili per il tiraggio dei calcestruzzi di fondazione e il montaggio delle strutture portanti prefabbricate che, come anticipato, saranno molte contenute.

2.2.4.4 - Costruzione foresteria D in muratura tradizionale

Trattasi di piccolo manufatto di 90 mq di superficie coperta, su due livelli, realizzato in blocchi antisismici in laterizio, impostato su fondazioni continue in c.a. a "travi rovesce", solaio di calpestio

in massetto cementizio con sottostante vespaio areato. In esterno la nuova fabbrica presenterà intonacatura e tinteggiatura al civile, serramenti in legno-alluminio, lattonerie e colorazione del tipo già presente nella foresteria esistente. Le tempistiche di cantiere, per la realizzazione della parte strutturale, non supereranno i 4 mesi.

2.2.4.5 - Costruzione strutture minori

Oltre a quanto sin qui descritto si prevede la realizzazione di una tettoia che occuperà lo spazio tra i fabbricati esistenti Rif. 3 e Rif. 4 dello stato attuale, in struttura metallica e copertura laterizia e un piccolo box prefabbricato in pannelli sandwich di appena 14 mq e altezza mt.3. Le tempistiche di cantiere, per la realizzazione di queste strutture, non supereranno i 2 mesi.

2.2.5 – Considerazione finali sull'eventuale cumulo dei progetti

Al fine di valutare l'eventuale amplificazione sull'incidenza ambientale (effetti sinergici cumulativi) è stata verificata l'esistenza di altri progetti approvati riguardanti opere connesse direttamente con il progetto oggetto di valutazione.

Si può senza dubbio affermare che non sono previste opere congiunte e direttamente connesse all'intervento in oggetto.

Si ritiene pertanto che il progetto in esame non determini cumulo degli effetti che potrebbero provocare incidenze negative significative sull'area della Rete Natura 2000, sia in fase di cantiere che a seguito del completamento degli interventi previsti in progetto.

2.3- INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE D'INCIDENZA SUL SITO E VALUTAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI SUL SITO

2.3.1 - Scelta degli indicatori

La guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000, individua nella scelta di specifici indicatori lo strumento idoneo per stabilire il potenziale di incidenza del P/P/P/I/A sul sito protetto. Gli indicatori vengono scelti in base alla tipologia dell'opera in progetto e alla natura del recettore che nel nostro caso è rappresentato dagli habitat della ZPS/ZSC con le componenti ambientali e faunistiche che lì abitano.

Come descritto, le lavorazioni previste sono sostanzialmente le seguenti: le demolizioni delle vasche esistenti in cemento armato e di alcune strutture minori in carpenteria metallica; la realizzazione di tre capannoni prefabbricati in c.a. e di una palazzina in muratura tradizionale.

2.3.1.1- Perdita/frammentazione di Habitat

L'opera non interseca l'area del sito della rete Natura 2000 neanche in fase di realizzazione a causa di apertura di piste di cantiere, passaggi ecc. (per la viabilità di cantiere sarà utilizzata la viabilità podereale esistente); non si verificano pertanto sottrazioni o frammentazioni della zona protetta né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Relativamente all'indicatore in esame si ritiene che l'incidenza sia **nulla**.

2.3.1.2- Perturbazione dell'Habitat (aria)

La modifica della qualità dell'aria può indurre disturbo temporaneo alla flora e alla fauna, soprattutto nella fase di demolizione delle vasche in cemento armato. Il resto delle strutture, come ampiamente descritto, sono di piccola entità e saranno smontate con l'utilizzo delle migliori tecnologie.

Fase di cantiere

Circa le attività di cantiere previste per la realizzazione dell'allevamento di acquacoltura, si ritiene che le emissioni di inquinanti prodotte durante la fase di cantiere, non comportino alterazione degli habitat presenti nel Sito Rete Natura indagato, in considerazione di alcuni aspetti: la dimensione dei manufatti in cemento da demolire e la loro ubicazione interrata, la distanza dal sito protetto. Per quanto attiene la nuova costruzione si rimanda al paragrafo "2.2.4 *Descrizione delle principali lavorazioni*", dove si evidenzia che la struttura prefabbricata non comporta emissione di polveri e consente tempistiche di cantiere molto ridotte rispetto ai sistemi costruttivi realizzati in opera. L'impatto di eventuali polveri è totalmente reversibile ad opere ultimate che si stimano concluse, nella parte strutturale, in massimo 7 mesi di attività di cantiere. Sarà tuttavia possibile in qualsiasi momento adottare, se necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- umidificazione delle aree di cantiere;
- controllo delle modalità di movimentazione/scarico degli inerti;
- controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- adeguata programmazione delle attività.

Si stima che la bagnatura delle piste durante le attività di cantiere e la riduzione della velocità dei mezzi possa ridurre di circa il 40-50% le emissioni di polveri.

Non sono presenti emissioni odorigene, né inquinanti chimici se si esclude quella minima dei gas di scarico dovuta alla presenza dei mezzi, peraltro già presenti nell'area 1 quotidianamente per il normale svolgimento dell'attività produttiva in essere.

Pertanto, relativamente a questo indicatore l'incidenza del progetto sui Siti Natura 2000 oggetto del presente Studio risulta **Non significativa**.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda le emissioni di polveri in atmosfera in fase di esercizio o la presenza di emissioni odorigene, la potenzialità non sussiste in riferimento al tipo di attività che verrà svolta ad opere ultimate, come argomentato nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale.

2.3.1.3- Perturbazione della fauna per alterazione del clima acustico

Per quanto riguarda il disturbo arrecato dai rumori sulle componenti faunistiche, studi specifici sembrano dimostrare che al di sotto dei 50 dB non vi siano effetti palesi sul comportamento della fauna, e come viceversa la soglia dei 70-80 dB sia quella che determina evidenti risposte comportamentali.

Fase di cantiere

Nel caso in studio i livelli acustici nelle aree circostanti il cantiere sono stati dedotti dalle potenze acustiche dei singoli macchinari impiegati, tenendo conto che la giornata lavorativa fa riferimento al solo periodo diurno.

Si ritiene che il cantiere non presenterà aspetti critici in merito alla potenziale modifica del clima acustico per le specie presenti nel sito degli Orti-Bottagone, in quanto ubicato ad una distanza oscillante tra 100 e 300 metri. La potenza di un suono diminuisce proporzionalmente di quattro volte per ogni raddoppio della distanza dalla fonte quindi ad ogni raddoppio di distanza si perdono 6dB. Tenuto conto che un martello demolitore produce circa 100dB, vuol dire che nell'area più ad est del sito, quindi dove la distanza dal cantiere è di circa 100 metri, i valori si attesteranno intorno ai 50 dB(A), forse poco al di sopra della soglia sensibile per le specie faunistiche.

Occorre evidenziare tuttavia che da un incontro con i tecnici che gestiscono l'area faunistica degli Orti-Bottagone, è emerso che è stata fatta istanza per inserire nel sito Rete Natura2000 l'area contigua di tipo B, individuata nella carta allegata al regolamento della Riserva con colore arancione:



In questa particolare area contigua, posta a sud dell'area d'intervento 1, oltre il fosso Vignarca, nidifica da alcune stagioni il Cavaliere d'Italia e l'ente gestore ha pertanto ritenuto necessario estendere i limiti del sito protetto fino a ricomprendere anche questa porzione di territorio.

Alla luce di questa informazione si ritiene che se pure possibili interferenze sul comparto faunistico debbano considerarsi non significative in quanto temporanee e limitate alla sola fase di cantiere, tenuto conto che le demolizioni afferiscono esclusivamente all'area 1 e che il cantiere, nella sua complessità, può essere organizzato e temporizzato senza alcun disagio operativo nell'ottica di ridurre al massimo il disturbo sul sito protetto, **saranno evitati i mesi da marzo ad agosto per le demolizioni delle vasche di cemento armato** al fine di ottenere un clima acustico pari o inferiore a 50 dB nei periodi in cui l'avifauna può essere maggiormente disturbata, ovvero durante la nidificazione.

Pertanto, relativamente a questo indicatore, tenuto conto dell'autolimitazione ora richiamata, si può affermare che l'incidenza del progetto sul Sito Natura 2000 di che trattasi, risulta **non significativa**.

Fase di esercizio

Nell'ambito dello Studio Ambientale predisposto per il progetto è stato allegato lo studio Previsionale di Impatto Acustico relativo alla fase di esercizio del progetto, cui si rimanda per maggiori dettagli. E' bene sottolineare che è insito nel tipo di produzione ittica che verrà realizzata, un ambiente silenzioso per il buon andamento della crescita e dello sviluppo dei pesci. Per questo fine le macchine di filtraggio e ricircolo che si trovano all'interno dei capannoni di allevamento, sono ubicate in spazi opportunamente insonorizzati.

Tuttavia, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, il progetto in esame comporterà un incremento del traffico veicolare legato al trasporto di materiali e personale, etc., interessando percorsi esistenti già regolarmente frequentati dalla popolazione locale e dai turisti nei mesi estivi.

Per il contenimento delle emissioni sonore da traffico indotto sarà applicato il controllo delle velocità di transito dei mezzi. E' bene sottolineare comunque che il traffico prodotto dalla S.P.40, che taglia in due il sito protetto, riporta livelli di rumore ben più alti di quelli che saranno prodotti nell'area di allevamento.

In considerazione di quanto appena descritto, l'interferenza deve considerarsi **non significativa**.

2.3.1.4- Interruzione e alterazioni delle connessioni ecologiche

Il progetto non risulta interferire direttamente con elementi della Rete Ecologica della Toscana.

Come riscontrabile dalla carta di dettaglio della Rete Ecologica del PIT, l'area in oggetto ricade in ambito definito "*area critica per processi di artificializzazione*". Trattasi infatti di una porzione di territorio fortemente antropizzata che il presente progetto non va a modificare interrompendo

eventuali connessioni ecologiche. Anzi, nel caso dell'area 1, già opzionata con le strutture di allevamento dagli anni '90, si ritiene che il progetto apporterà riordino ambientale con fasce verdi inerbite e piantumate. La soluzione di delimitare le aree produttive con fasce inerbite e alberate risponde a precise normative del vigente strumento urbanistico per le aree agricole. La scelta di non apporre recinzioni di 2 metri risponde invece all'intento di non creare barriere fisiche impattanti, ottenendo l'interdizione della fauna con l'uso di filo elettrico a bassa tensione.

Alla luce di quanto sin qui esposto, si ritiene che l'incidenza del progetto sul sito Natura 2000 oggetto del presente Studio e sulle relative connessioni ecologiche risulti **nulla**.

2.3.1.5- Abbattimento della fauna

Riguardo a questo aspetto si sottolinea che attraverso molteplici sopralluoghi, sentito il personale che lì lavora, non risulta in entrambi i compendi aziendali la presenza di nidi. L'occasionale uccisione di eventuali animali che dovessero frequentare l'area durante le fasi di cantiere potrebbe essere legata al traffico indotto che sarà pari a circa 14 viaggi di mezzi pesanti al giorno che utilizzano la via Perelli 1 di collegamento alla SP40 e poi le strade poderali di accesso ai due compendi. Il **limite di velocità di 30 km/h** previsto all'interno delle aree di cantiere anche per il tratto stradale di Perelli 1 limiterà l'impatto dovuto al passaggio dei mezzi rendendolo **trascurabile**.

2.4- CONCLUSIONI DELLA FASE I (SCREENING)

Con la descrizione del progetto di cui al capitolo 2.2 del presente documento e la stima delle relative interferenze di cui al capitolo 2.3, tenuto conto delle caratteristiche del sito Orti-Bottagone evidenziate nel capitolo 2.1, si chiude la fase di screening della presente procedura.

Sulla base delle informazioni acquisite e precedentemente descritte, si evince che l'intervento non presenta aspetti che possano comportare incidenze significative dirette o indirette sul sito ZPS/ZSC. In particolare, è stata effettuata la scelta dei seguenti indicatori-chiave:

- Perdita/frammentazione di Habitat
- Perturbazione dell'Habitat (aria)
- Perturbazione della fauna per alterazione del clima acustico
- Interruzione e alterazioni delle connessioni ecologiche
- Abbattimento della fauna

Gli indicatori hanno evidenziato in sintesi che:

- Il progetto in esame non comporta alcun tipo di sottrazione diretta di habitat.
- Le interferenze indirette, quali emissioni di polveri che possono andare a compromettere la qualità degli habitat sono state analizzate, dando esito d'incidenza trascurabile.
- Il livello di disturbo acustico risulta avere invece un'incidenza potenzialmente superiore alla soglia di disturbo di 50dB(A) in fase di cantiere, in particolare durante le demolizioni del cemento armato. Pertanto, oltre all'applicazione di tutti gli accorgimenti già richiamati, **sarà evitata l'operazione di demolizione delle vecchie vasche per l'itticoltura durante i mesi di nidificazione da marzo ad agosto** soprattutto alla luce del probabile ampliamento del sito protetto a sud del compendio aziendale 1.
- l'opera non interrompe la continuità ecologica delle aree interessate, trattandosi di ambiti territoriali già fortemente antropizzati. L'incidenza dell'intervento sulla rete ecologica è pertanto nulla.
- Riguardo l'abbattimento della fauna, il traffico indotto risulta limitato e il suo impatto sulla mortalità accidentale è ulteriormente attenuato dall'adozione di un idoneo limite di velocità. Inoltre non risulta che le aree oggetto d'intervento siano interessate anche solo in forma episodica da fenomeni di nidificazione o dormitori.

Su tali presupposti e di quanto specificato nei capitoli precedenti, è possibile affermare che, a seguito delle informazioni acquisite e sulla base delle incidenze riscontrate, la realizzazione dell'opera induce incidenze di effetto non significativo sul sito Natura 2000 considerato.

In considerazione di quanto sopra, non si ritiene necessario procedere con la valutazione appropriata degli eventuali impatti connessi agli interventi di cui alla presente sezione, in conformità con le linee-guida relative alla presente procedura così come espresse nella Parte 1 del presente documento.

Si rimette in allegato:

Allegato 1- ALLEGATO 1_Scheda_Natura_2000

Allegato 2_Format_Istanza_Screening_NO_Aut



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5160010
SITENAME Padule Orti - Bottagone

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT5160010	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Padule Orti - Bottagone

1.4 First Compilation date 1995-07	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.R. n.6 del 21/01/2004

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05

National legal reference of SAC designation:

DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude

10.599167

Latitude

42.968056

2.2 Area [ha]:

121.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITE1

Toscana







2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150 			18.15		M	B	B	B	B
1210 			1.21		M	C	C	C	C
1310 			0.12		M	C	C	B	C
1410 			6.05		M	C	C	B	B
1420 			24.2		M	B	B	B	B
6420 			1.21		M	B	B	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	DD	D			
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	DD	D			
B	A050	Anas penelope			w				P	DD	C	A	C	C
B	A053	Anas platyrhynchos			w				P	DD	C	A	C	C
B	A055	Anas querquedula			c				P	DD	C	A	C	C
B	A043	Anser anser			c				R	DD	C	C	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	D			
F	1152	Aphanius fasciatus			p				V	DD	B	C	C	C
B	A028	Ardea cinerea			w				P	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea			r				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			r				P	DD	D			
B	A021	Botaurus stellaris			c				P	DD	D			
B	A021	Botaurus stellaris			w				P	DD	D			
B	A133	Burhinus oedicephalus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			p				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus			p				P	DD	B	A	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w				C	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			c				V	DD	D			
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	D			
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	D			

R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			w	1	1	i		M	D			
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	A	C	C
B	A152	Lymnocryptes minimus			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo			w				P	DD	D			
B	A035	Phoenicopterus ruber			c				C	DD	C	B	C	C
B	A034	Platalea leucorodia			w				R	DD	C	B	C	B
B	A132	Recurvirostra avosetta			c				P	DD	D			
B	A132	Recurvirostra avosetta			w				P	DD	D			
B	A048	Tadorna tadorna			c				C	DD	C	B	C	C
B	A162	Tringa totanus			r				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Althaea officinalis						P						X
P		Arthrocnemum glaucum						P						X

R		Lacerta bilineata						P					X	
B		Sylvia cantillans moltonii						R			X		X	
P		Zannichellia palustris ssp. pedicellata						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N09	10.0
N03	10.0
N07	20.0
N08	20.0
N10	10.0
N15	10.0
N11	17.0
N23	3.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Porzione relitta di un preesistente sistema umido costiero, costituita da una zona dulciacquicola ed un'altra salmastra. Residuo di ambiente naturale in un'area urbanizzata e industrializzata.

4.2 Quality and importance

La posizione geografica rende il sito importantissimo per la sosta dell'avifauna; frequenti avvistamenti di specie rare o occasionali. Importanti nuclei nidificanti di Botaurus stellaris e Circus aeruginosus, unici casi di nidificazione di Recurvirostra avosetta e Tringa totanus in Toscana.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts				Positive Impacts			
	Threats and	Pollution (optional)	inside/outside	Rank	Activities, management	Pollution (optional)	inside/outside

Rank	pressures [code]	[code]	[i o b]
M	H04		b
M	D02.01		i
L	K01.05		i
M	H06.01		b
H	E02		o
L	D01.01		i
M	D01.02		b
L	F03.01		o
M	E01.01		o
L	K01.02		i
L	K02.03		i
L	A07		o
L	A08		o
M	H01		i

[code]	[code]	[i o b]
X		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]
Public	National/Federal
	0
	State/Province
	0
Local/Municipal	0
	0
Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0
Private	100
Unknown	0
sum	100

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Tomei P.E., Guazzi E. - Le zone umide della Toscana. Lista generale delle entità vegetali., 1994, Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 15 (in stampa). Politi P., 1995, Lista degli Uccelli del Padule Orti-Bottagone., W.W.F. Piombino, inedito. Masseti M. - Le zone palustri di Orti e Bottagone (pp. 26-27)., 1990, In: Camerini L. (ed.). L'alta Maremma e le Colline livornesi. Viaggio in Toscana 2(23)., La Casa Usher. Firenze. Comunicazione Stefano Vanni. Uccelli: Arcamone E., Barbagli F. 1996 Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109. Arcamone E., Tellini G. 1992 Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989 Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69. Comunicazione personale Centro Ornitologico Toscano. Pesci: Comunicazione personale Dr. L. Favilli, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Siena, via P.A. Mattioli 4, 53100 Siena

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT07	100.0		

6. SITE MANAGEMENT

6.2 Management Plan(s):

[Back to top](#)

An actual management plan does exist:

- ☐ Yes
- ☐ No, but in preparation
- ☒ No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

96 I SE - 96 I SO 1:25000 Gauss-Boaga

Marca da
Bollo del
valore legale
corrente*

**Format Istanza screening VincA/
Nulla Osta/Autorizzazione**

* N.B.: la marca da bollo dev'essere apposta **solo** per le istanze presentate direttamente al Settore "Tutela della Natura e del Mare" (in tutti gli altri casi dev'essere apposta all'istanza presentata all'Autorità preposta al rilascio del titolo principale/finale).

<p>Modello per la presentazione dell'istanza di Screening di Incidenza e/o Nulla Osta e/o Autorizzazione ai fini del Vincolo idrogeologico e/o Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività in Siti Natura 2000, siti di interesse regionale e/o Aree protette di competenza regionale (<i>Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza - GURI Serie Generale Anno 160° - Numero 303 del 28/12/2019</i>)</p> <p><u>LE PARTI CONTRASSEGNAE CON ASTERISCO* DEVONO ESSERE OBBLIGATORIAMENTE COMPILATE AI FINI DELLA COMPLETEZZA FORMALE DELL'ISTANZA</u></p>	
<p>Oggetto del Piano, Programma, Progetto, Intervento, Attività (P/P/P/I/A)*:</p>	<p>denominazione</p> <div></div> <div></div>
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/Intervento/Attività</p> <p>Il P/P/P/I/A è finanziato con risorse pubbliche*?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì (in caso affermativo indicare quali risorse)*:</p> <div></div> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il P/P/P/I/A riguarda un'opera pubblica*?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	
<p>Tipologia P/P/P/I/A*:</p>	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi</p> <div></div> <p><i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p>

	<input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)
OGGETTO DELL'ISTANZA*	<p>Con la presentazione della presente istanza si richiede di avviare il/i seguente/i procedimento/i (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte):</p> <input type="checkbox"/> Verifica di corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", parr. 2 e 3): compilare le Sezioni 1, 2, 3 e 8 del format, <u>da presentare alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A;</u> <input type="checkbox"/> Procedura semplificata per P/P/P/I/A ricorrenti (rif. D.G.R. 13/2022, allegato "A", par. 4): compilare le Sezioni 1, 2, 4 e 8 del format; <input type="checkbox"/> Screening di incidenza: compilare le Sezioni 1, 2, 5, 6, 7 e 8 del format; <input type="checkbox"/> Rilascio di Nulla Osta/Autorizzazione/Altro Atto di Assenso comunque denominato per interventi ricadenti all'interno di Aree Naturali Protette gestite dalla Regione Toscana: compilare le Sezioni 1, 2 e 8 del format e, <u>nel caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, allegare il modulo di istanza di dichiarazione o autorizzazione, debitamente compilato, disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana.</u>

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE				
Regione*:	<input type="text"/>			
Comune*:	<input type="text"/>	Prov.*:	<input type="text"/>	
Località/Frazione*:	<input type="text"/>			
Indirizzo*:	<input type="text"/>			
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Contesto localizzativo* <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Altro (specificare): <input type="text"/>				

Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	LONG.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sistema di riferimento: <input type="text"/>						
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti*: <div style="border: 1px solid black; height: 60px; margin-top: 10px;"></div>						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE DEL P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA2000 (SIC, ZSC, ZPS), AI SITI DI INTERESSE REGIONALE (sir) ED ALLE AREE NATURALI PROTETTE DI COMPETENZA REGIONALE*			
2.1 Siti Natura 2000 e/o siti di interesse regionale (sir) interessati dal P/P/P/I/A			
sir	denominazione: <input type="text"/>		
	denominazione: <input type="text"/>		
SIC	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
ZSC	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
ZPS	cod.	IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
		IT <input type="text"/>	denominazione: <input type="text"/>
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione eventualmente definiti per il Sito/i Natura 2000 e/o il sito di interesse regionale*? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Citare gli atti consultati*: <div style="border: 1px solid black; height: 60px; margin-top: 10px;"></div>			

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000 e/o ai siti di interesse regionale:

- Sito cod. IT distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. IT distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)
- Sito cod. IT distanza dal sito: (specificare se in metri o Km)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? ☐ Si ☐ No

Descrivere:

2.3 Aree Naturali Protette di competenza regionale (Riserve Regionali e Parchi Provinciali) diverse dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2

Il P/P/P/I/A interessa Aree Naturali Protette di competenza regionale e/o relative aree contigue*?

☐ Si ☐ No

Denominazione:

Codice EUAP:

Si richiede con la presente (mettere la spunta sull'opzione o sulle opzioni scelte):

- ☐ Il rilascio del **nulla osta** dell'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta;
- ☐ Il rilascio dell'**autorizzazione ai fini del Vincolo Idrogeologico** dell'Ente Gestore dell'Area Protetta, nei casi di cui al titolo V, capo I della L.R. 39/2000;
- ☐ Il rilascio di **autorizzazione/altro atto di assenso** comunque denominato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta.

E' stata presa visione del Regolamento e degli eventuali Piani di Gestione dell'area protetta?

☐ Si ☐ No

2.4 Altre Aree Naturali Protette (Parchi Nazionali o Regionali, Riserve Statali, A.n.p.i.l.) eventualmente interessate dall'intervento diverse da quelle della sezione 2.3, nonché dai Siti Natura 2000 e/o dai siti di interesse regionale di cui alle precedenti sezioni 2.1 e 2.2

Denominazione:

Codice EUAP:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

3.1 - PRE-VALUTAZIONI – per le tipologie di P/P/P/I/A pre-valutate (D.G.R. 13/2022, allegato “A”, par. 2 e 3)

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara che il P/P/P/I/A rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa, richiedere l'avvio di screening specifico)

☐ SI ☐ NO

In caso affermativo, esplicitare il riferimento alla/e tipologia/e di P/P/P/I/A assoggettata/e positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A: D.G.R. n. 13/2022, allegato “A”, lettera/e:

SEZIONE 4 – Procedura semplificata per P/I/A ricorrenti (D.G.R. 13/2022, allegato “A”, par. 4)

Il P/I/A ha già ottenuto entro i cinque anni precedenti rilascio di Parere positivo di V.Inc.A?

☐ SI ☐ NO

In caso affermativo, citare gli estremi del precedente provvedimento rilasciato:

Le modalità di esecuzione, il periodo di svolgimento e l'ubicazione sono rimasti invariati rispetto alla precedente valutazione con esito positivo? ☐ SI ☐ NO

Descrizione del progetto/intervento/attività:

In caso di variazioni, descrivere brevemente in cosa consistono:

SEZIONE 5 – SCREENING DI INCIDENZA DEL P/P/P/I/A

5.1 – Relazione descrittiva dettagliata del P/P/P/I/A*

(n.b.: nel caso lo spazio non sia sufficiente, fare direttamente riferimento agli elaborati e alla documentazione allegata al presente format)

5.2 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata* *(barrare solo solo le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla proposta)*

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica ante operam

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☐ Altri elaborati tecnici (descrivere nel sottostante elenco):

5.3 – Proposta di CONDIZIONI D’OBBLIGO ai fini dello Screening di incidenza (D.G.R. 13/2022, allegato “B”)

<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d’Obbligo proposte*?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>In caso di risposta affermativa, il proponente si assume la piena responsabilità dell’attuazione delle Condizioni d’Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d’obbligo rispettate*: <i>(riportare il codice identificativo della C.O.)</i></p> <div></div>
	<p>In caso di risposta negativa in merito al rispetto delle C.O., fornire le motivazioni di seguito:</p> <div></div>

SEZIONE 6 – DESCRIZIONE DEL PIANO/PROGRAMMA/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITÀ*

(compilare solo le parti pertinenti)

E’ prevista trasformazione di uso del suolo*?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
<p>In caso affermativo, cosa è previsto:</p> <div></div>				

Sono previsti movimenti terra/sbancamenti/scavi*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
<div></div>		<div></div>	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.*? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		In caso affermativo, cosa è previsto:	
		<div></div>	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività*?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
In caso affermativo, cosa è previsto:		In caso affermativo, cosa è previsto:	
<div></div>		<div></div>	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale*? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		In caso affermativo, descrivere:	
		<div></div>	

6.1 - Specie vegetali	<p>È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere:</p> <div></div>
	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere tali interventi:</p> <div></div>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone invasive*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Indicare le eventuali specie impiegate:</p> <div></div>
6.2 - Specie animali	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>In caso affermativo, descrivere tali interventi:</p> <div></div>
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone invasive*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Indicare le eventuali specie di cui si propone l'immissione:</p> <div></div>

6.3 - Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<p>Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <div data-bbox="632 255 1434 360"></div> <p>Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</p> <div data-bbox="632 472 1434 577"></div> <p>Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p> <div data-bbox="632 689 1434 817"></div> <p>Altri mezzi meccanici (anche a conduzione manuale) diversi dai precedenti:</p> <div data-bbox="632 929 1434 1057"></div>
6.4 - Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti*?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Citare la normativa presa a riferimento:</p> <div data-bbox="616 1368 1434 1505"></div>
6.5 - Manifestazioni		<p>Numero presunto di partecipanti:</p> <div data-bbox="652 1590 1434 1632"></div> <p>Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <div data-bbox="652 1733 1434 1776"></div> <p>Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <div data-bbox="652 1877 1434 1919"></div> <p>Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p> <div data-bbox="652 1980 1434 2022"></div>
<p>Per manifestazioni, gare motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		

SEZIONE 7 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Breve descrizione delle singole fasi di P/P/P/I/A indicate nella successiva tabella (cronoprogramma)*

Fase 1:

Fase 2:

Fase 3:

Fase 4:

Fase 5:

Fase 6:

Indicare all'interno dei sottostanti riquadri del cronoprogramma il numero della fase sopra descritta*

Anno:

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

2ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

3ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

4ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

5ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Anno:

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

2ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

3ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

4ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

5ª sett.

<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

SEZIONE 8 - DICHIARAZIONI*

Il/La sottoscritto/a

nato/a a Prov. () il

e residente a

☐ via ☐ piazza

n. civico C.A.P. C.F.

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata

Tel. n. Cell. n.

in qualità di: ☐ persona fisica; ☐ legale rappresentante; ☐ procuratore

dell'impresa

con sede in

Ragione Sociale P.IVA

DICHIARA

- Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 ed inoltre prende atto che qualora emerga la non veridicità delle presenti dichiarazioni, l'Amministrazione regionale disporrà la decadenza da ogni beneficio, ai sensi dell'art. 75, comma 1 del D.P.R. n. 445/2000;
- di essere consapevole che il procedimento potrà essere avviato solo a condizione che sia stata presentata tutta la documentazione prevista;
- di avere titolo ad eseguire il progetto/intervento/attività che costituisce oggetto della presente richiesta nei terreni o strutture sopra elencati;
- che, nella fase di attuazione del progetto/intervento/attività proposto, adotterà comunque ogni cautela necessaria ad evitare danni a persone o cose, di cui resterà comunque unico responsabile, impegnandosi a tenere sollevata l'Amministrazione regionale da ogni controversia o rivendicazione da parte di terzi;
- ai fini del trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) di essere informato che l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati è effettuato per le finalità e le attività previste dalla normativa che disciplina l'attività del Settore nonché per le attività ad esse connesse, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi nazionali, regionali, di ARTEA, del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA) dell'Arma dei Carabinieri o degli organismi convenzionati, che con la sottoscrizione della presente domanda, sono autorizzati al trattamento dei dati nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza.

P R E S E N T A

la seguente documentazione (selezionare le caselle di interesse e compilare l'elenco della documentazione allegata. Si richiama quanto riportato alla sez. 5.2):

- Copia di documento d'identità in corso di validità (*solo nei casi in cui l'istanza non sia presentata tramite sistemi di identificazione digitale*);
- Atto di procura (*solo nel caso in cui l'istanza sia presentata da soggetto delegato*);
- Elaborati di piano/progetto (*relazioni e tavole grafiche in scala adeguata a consentire la compiuta individuazione delle opere da realizzare*) o, in caso di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, istanza di dichiarazione o autorizzazione disponibile presso la locale Unione di Comuni/Città Metropolitana;
- Dichiarazione sul valore complessivo della produzione o delle opere da realizzare, (*utilizzare il Mod. 1*);

☐ Attestazione di versamento degli oneri istruttori (*se dovuti*);

☐ Ulteriore documentazione/annotazioni ritenute necessarie dall'interessato (*individuare gli elaborati grafici e testuali con un codice univoco, es. TAV_1, REL_1, etc.*):

☐ Allegato 01:

☐ Allegato 02:

☐ Allegato 03:

☐ Allegato 04:

☐ Allegato 05:

☐ Allegato 06:

☐ Allegato 07:

☐ Allegato 08:

☐ Allegato 09:

☐ Allegato 10:

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>